



CALDAIE A GAS

Costruzioni Termiche ed Ecologiche

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043  
Stab. e Off.: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

DISPERATAMENTE TUA

La telenovela che avrà una fine.

ogni giorno

OGNI GIORNO ALLE ORE:  
13,30 16,30 - 19,30

su TRV

MAGO CIPRIANO e CASA NOSTRA mobili

trau

S.p.A. - ARREDAMENTI PER UFFICIO

STUDI DIREZIONALI E DI RAPPRESENTANZA - UFFICI OPERATIVI  
SISTEMA ADDIZIONALE DI ATTREZZATURE ARREDATIVE PER UFFICI  
ARCHITETTURA D'INTERNI

Agenzia di TRAPANI: FILIPPO TILOTTA - Via Conte A. Pepoli, 36 - Tel. (0923) 28.003

ANNO XXV (Nuova serie) - N. 20

Giovedì 17 Maggio 1984

# TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

Avviata la trattativa sul fisco

## Il Ministro Visentini conferma: a giugno revisione IVA e IRPEF

La verifica tra Governo e Sindacati sui provvedimenti previsti dall'accordo del 14 Febbraio c.a., è stata riaperta dal Ministro delle finanze, dopo la parentesi succeduta ai dissensi esplosi all'interno del movimento sindacale italiano. Nell'incontro che ha avuto luogo Venerdì 11 Maggio, il Ministro Visentini ha confermato ai rappresentanti sindacali CGIL/CISL/UIL l'impegno di presentare entro il prossimo Giugno sia al Governo che al Parlamento il disegno di legge per la modifica del regime IVA ed IRPEF, puntualizzando che la revisione delle norme per le imprese ammesse alla «contabilità semplificata» e quelle che in atto consentono la suddivisione del reddito da lavoro autonomo tra i familiari, rispondono all'esigenza di affermare quella equità fiscale che i sindacati rivendicano.

Il progetto di legge, in stato avanzato di gestazione, si muove nell'ottica di ridurre gradualmente e, quindi, eliminare le aree di erosione e di evasione fiscale, puntando nel contempo ad alleggerire la pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente. In questa ottica Visentini si è detto disponibile ad esaminare le proposte di modifica della tassazione sulle indennità di liquidazione dopo che la Corte Costituzionale si sarà pronunciata sulle sollevate illegittimità delle norme in atto.

Sulla necessità di realizzare un maggior prelievo fiscale il ministro delle finanze è stato abbastanza chiaro, intendendo rivolgerne l'attenzione sui redditi da lavoro non dipendente e con strumenti che possano produrre effetti già dal 1984, escludendo tuttavia, con assoluta coerenza, l'istituzione di nuove tasse.

A conclusione dell'incontro il ministro ha tenuto ad assicurare le OO.SS. che provvederà a sottoporre alla loro attenzione il testo definitivo del progetto di legge, non appena sarà completamente messo a punto. Dalle dichiarazioni rilasciate da Visentini emerge con assoluta chiarezza la volontà politica del ministro repubblicano di perseguire e raggiungere la necessaria equità fiscale per avviare in concreto il programma di riordino legislativo ed amministrativo del settore tributario, elemento essenziale per la complessa azione di recupero delle aree di evasione.

I giudizi espressi dai sindacati sono risultati sostanzialmente positivi, considerando l'incontro con il titolare del dicastero delle finanze un concreto avvio della trattativa sul fisco. La UIL, in particolare, ha apprezzato la favorevole predisposizione di Visentini a rivedere la tassazione delle liquidazioni e non soltanto perché su questa richiesta è stato il sindacato ad insistere con maggiore fermezza e convinzione, ma essenzialmente perché essa risponde all'esigenza di alleggerire la pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente.

Sui problemi più immediati che rimangono ancorati al decreto-bis sulla scala mobile, i sindacati hanno continuato a parlare un «linguaggio confuso», così come lo ha definito il neo presidente della Confindustria Lucchini, nella recente assemblea degli industriali.

Il punto dolens del recupero del quarto punto di contingenza, ha registrato ancora una volta la divisione all'interno di Cgil-Cisl-UIL anche se, come è noto, il decreto-bis sulla scala mobile presenta qualche «addolcimento» con il chiaro intento di ammorbidire l'opposizione parlamentare comunista. Nella parte che riguarda però il recupero della contingenza, risulta immutato, avendo confermato il principio che a tal riguardo ogni decisione è rinviata alla verifica del tasso di inflazione registrato a fine

d'anno e sempre che sia superiore al 10% programmato.

A giudicare da quanto sta accadendo in questi giorni sul terreno dello scontro politico tra PSI e PCI, anche per la dura polemica esplosa al Congresso nazionale socialista di Verona sul tema della «questione morale», riteniamo che le settimane successive saranno decisive anche per la vita del Governo Craxi, che potrebbe addirittura concludere i suoi giorni ancor prima delle elezioni europee, se è vero — come è vero — che dalle «Botteghe Oscure» potrebbe uscire addirittura una mozione di sfiducia che toglierebbe le castagne dal fuoco ad una coalizione di maggioranza che appare sempre più proiettata a divaricare le divergenze a colpi di durissime e reciproche accuse.

ENZO GIACALONE

P.R.I. E P.L.I. PER LE ELEZIONI EUROPEE

## L'Europa la vogliamo così

Per quale Europa e per quale Parlamento Europeo si battono i partiti politici italiani? È stato chiesto ai Segretari del PRI e del PLI che, come è noto presentano liste comuni federaliste.

Il Segretario del PRI sen. Spadolini ha dichiarato: «Per noi repubblicani l'ideale d'Europa si identifica con la prospettiva federalista. Secondo il filo ideale che parte dalla grande intuizione dei padri del Risorgimento e attraverso la storia di questo secolo travagliato, sconfiggendo le degenerazioni del nazionalismo e del totalitarismo. Occorre oggi riprendere lo slancio che mosse i precursori dell'ideale europeo (pensiamo al Manifesto di Ventotene, che è del 1942) e che riportò l'Italia nel novero dei paesi democratici dell'Occidente.

Non è ancora l'Europa che sogniamo. La via mercantile, all'ombra dell'eterna disputa sul latte, non conduce all'Europa

politica: e il fallimento del vertice di Atene lo dimostra. Le elezioni di giugno per il Parlamento debbono servire soprattutto a questo: a avviare uno sforzo di volontà politica per restituire il dibattito sull'Europa alla sua dimensione politica. Ecco perché ci battiamo per far progredire, con tutta la gradualità necessaria, l'idea di una comunità di difesa. L'Europa come grande comunità politica e di difesa: ecco la prospettiva per gli anni ottanta-novanta che indichiamo alle giovani generazioni.

Il Segretario del PLI on. Zanone ha detto: «L'Europa unita è il maggior contributo che le democrazie dei dieci paesi possono dare al sistema delle relazioni internazionali, per contenere gli spiriti di egemonia e costruire la pace nella sicurezza.

La politica di pace è una derivazione lineare del principio di tolleranza e di coesistenza,

in alternativa agli istinti del dogmatismo e della sopraffazione. Senza il principio di tolleranza non c'è una politica di pace, come senza il principio di individualità della persona non c'è una politica dei diritti umani.

I liberali sono europeisti proprio perché i valori della tolleranza e dell'individualità personale sono fondamenti comuni dei popoli d'Europa, elementi unitari della civiltà europea. Crediamo che l'Europa debba essere politicamente unita anzitutto in questo, nei valori della sua civiltà e nella volontà conseguente di contrastare il ricorso alla forza o la minaccia della forza nelle controversie internazionali, le politiche di egemonia delle superpotenze, la logica dei blocchi.»

Pubblichiamo intanto la «lista federalista» presentata per la Circonscrizione Sicilia-Sardegna da PRI-PLI:

LISTA N. 7 PRI-PLI

- 1) MARTINO Francesco (PLI)
- 2) UNGARI Paolo (PRI)
- 3) AREZZI Raffaele (PLI)
- 4) CAREDDA Vincenzo (PLI)
- 5) Garibaldi Annita (PRI)
- 6) GRIMALDI Giuseppe (PRI)
- 7) MACALUSO Cesare (PRI)
- 8) PETRINA Mario (PRI)
- 9) TIMINERI Benedetto (PRI)

Con la presentazione della lista federalista PRI-PLI, contrassegnata dai simboli dei rispettivi partiti, si è completato lo schieramento dei candidati che le forze politiche italiane mettono in corsa per il Parlamento Europeo.

Va sottolineato che nessun leader di partito, nessun ministro guiderà le liste federaliste per Strasburgo. Una scelta che nasce da una esigenza precisa, quella di portare al Parlamento Europeo energie nuove, contributi qualificati anche in vista delle battaglie che attendono i deputati europei in tema di rinnovamento delle istituzioni comunitarie.

Liste europee e federaliste, dunque, aperte al mondo della cultura del giornalismo e delle professioni.

In una battaglia che molti vorrebbero trasformare in un rinnovato confronto degli equilibri politici interni, i federalisti offrono un contributo peculiare di intelligenza e di impegno politico nel tentativo di strappare l'appuntamento di giugno a quella indifferenza che sarebbe un grave danno per l'ideale dell'Europa Unità, di quell'Europa che vuole rimanere protagonista delle grandi trasformazioni del mondo. L'Europa della ragione e della libertà.

GROSSO SUCCESSO CON FLUSSO CONTINUO DI VISITATORI

## «Trapani Mare»: una rassegna con buone proiezioni nel futuro

Quando la «voglia di fare» di alcuni imprenditori, professionisti del mare e commercianti del settore navale locali si incontra con l'efficienza organizzativa dinamica e professionale del Nord, può nascere una manifestazione espositiva di tipo diverso, più incisiva com-

mercialmente e meglio organizzata: come questa ottava edizione di «Trapani Mare»; cioè la rassegna dei prodotti della nautica professionale e da diporto nonché delle attrezzature per il turismo e il tempo libero, che quest'anno è stata allestita sotto un enorme ten-

done piazzato nel cuore della città, cioè nella vasta area di Piazza Vittorio Emanuele; tendone, attrezzatura espositiva, stands ecc., forniti dalla ditta Standitalia che opera nel settore appunto delle esposizioni in campo nazionale, e scesa quaggiù ad opera dell'architetto Bettio, noto professionista milanese che da alcuni anni dirige nella nostra città una ditta di pubblicità, la Publiart, specializzata in cartellonistica.

L'architetto Bettio è un giovane dinamico e «pragmatico» come tutti i milanesi, ma possiede anche un cuore grande da cristiano; e lo ha dimostrato varie volte, diciamo in campo diverso in quello in cui di solito opera e cioè in quello dell'arte, concedendo quasi gratuitamente l'uso (a taluni artisti poco abbienti) della magnifica pannellatura da lui ideata e messa in opera nell'androne di Palazzo Cavarretta per le mostre d'arte.

Buona volontà, fantasia, efficienza e «cuore» potrebbero dunque essere la chiave giusta per far decollare la nostra città economicamente specialmente nei campi ad essa più congeniali come appunto quello navale e quello turistico.

Mentre attendevamo il momento dell'inaugurazione della bella rassegna, si parlava col Cap. Franco Bosco, trapanese, ma dinamico alla maniera «setentrionale» nel campo dell'imprenditoria commerciale del settore navale (è infatti titolare della ditta Nautical), oltre che un ottimo professionista del mare — essendo capo pilota del nostro porto — e uno dei primari ideatori della Rassegna, assieme ad altri interessati del settore e ad alcuni dirigenti della locale sezione della Lega Navale Italiana. Il capita-

no Bosco e altri espositori mi facevano rilevare l'impellente necessità di disporre, almeno nell'ambito dell'intera Provincia, di una struttura fissa e appositamente ideata e costruita per ospitare varie manifestazioni espositive di tipo commerciale, ma anche divulgativo del lavoro e varie attività locali: professionali, artigianali e, perché no, anche culturali. Si pensi, infatti, oltre al settore navale, anche a quello agricolo e la necessità di far conoscere specialmente ai vicini popoli dell'Africa e del Mediterraneo tutto, i nostri prodotti della terra come uva, vini, olio e altri prodotti atti alla conservazione pomodoro, agrumi ecc.; nonché per i prodotti dell'industria ittica: nella nostra città e nella sua provincia infatti esistono ed operano proficuamente conservifici ittici conosciuti in campo nazionale e interna-

zionale (fin nel lontano Giappone); e si pensi al settore artigianale diverso come mobili e calzaturifici ecc.; e non ultimo a quel settore fieristico che ogni anno organizza la po-

PIETRO BILLECI  
(segue a pag. 9)

## Il Sindaco Culicchia si è dimesso

L'on. Enzo Culicchia ha rassegnato in Giunta le dimissioni da Sindaco di Partanna, cogliendo tutti di sorpresa. Non ha nemmeno concesso il «preavviso» agli stessi amici di partito. La motivazione ufficiale è quella di voler coinvolgere le altre forze politiche del pentapartito nell'amministrazione della Città. Ma, il modo stesso con cui è stata aperta la crisi assai fondati appaiono i dubbi sulla volontà politica di aprire a PSDI e PLI. E più realistico collegare il gesto dell'on. Culicchia a certi «screzi» verificatisi, stante alle voci di corridoio, all'interno del gruppo consiliare dello scudo crociato partanese, derivanti dallo spazio che la forzata diserzione delle riunioni di Giunta da parte del Sindaco ha lasciato ad altri partiti ed in particolare al PSI. Conosciamo il senso di responsabilità dell'on. Enzo Culicchia e ci rifiutiamo di credere che egli abbia aperto una crisi al buio. (Vingi)

## UN CORSIVETTO SULL'IMMUNITÀ

Chi, come chi scrive, è ignorante di diritto, si pone una domanda. Che è questa. Come è noto, chiunque abbia da rivolgersi ad una Pubblica Amministrazione, particolarmente per essere ammesso ad un concorso pubblico, per ottenere un attestato od una certificazione

o non so che altro, ha da dichiarare o presentare, fra l'altro, un certificato di carichi pendenti presso la Pretura e la Procura che sia.

Ora il dubbio è questo: Marco Pannella, interpretando con il suo ormai approfondito ed ineliminabile «complesso di pri-

ma donna» i pur giusti interessi e la pure drammatica situazione dei 28.000 e più detenuti in attesa di giudizio, ha praticamente messo in libertà il professor Toni Negri, che non ci risulta, avrebbe potuto ottenere nel formare i documenti prescritti per l'iscrizione nelle liste dei candidati, alcun certificato del tipo sopra ricordato, pur continuando a detenere, come ha dichiarato, fuggendo, gli interessi della gente messa nei guai per sua predicazione.

Adesso è il turno di un altro difensore dei 28.000 detenuti. Enzo Tortora presenterà il certificato di carichi pendenti? Poi a chi toccherà?

V. A.

In occasione della Festa della Repubblica, il Circolo Mazzini organizzerà un torneo provinciale di Tennis da tavolo che avrà inizio il giorno 29 maggio e si concluderà con le premiazioni il giorno 2 giugno. Al torneo potranno partecipare tutti i giovani della provincia di Trapani. Le iscrizioni si riceveranno presso il suddetto Circolo dalle ore 19 alle ore 20 fino al giorno 26 maggio.

LA PRESIDENZA

Alla **SITAR** concessionaria **FIAT**

TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

SCELTA SICURA

nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia

ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

INTERESSANTE DIBATTITO AL CIRCOLO «G. MAZZINI»

# Come risolvere il problema del traffico?

Il problema del traffico e della circolazione a Trapani non si può affrontare separandolo dalla necessità di dotare la città di strumenti urbanistici essenziali come il Piano Regolatore Generale.

Questo è quanto emerso nel corso della conferenza-dibattito organizzata giorni fa dal Circolo Culturale «G. Mazzini» di Trapani col patrocinio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia.

Nella relazione introduttiva l'ing. Giuseppe Marino dopo avere affermato che il problema del traffico urbano non può essere risolto con provvedimenti singoli e frammentari, ha illustrato un'ipotesi di «Piano di circolazione» per la Città, individuando i due problemi principali nella mancanza di parcheggi e nell'eccessivo volume di traffico che giornalmente si concentra nel centro storico che è sede di gran parte degli uffici.

Alla relazione dell'ing. Marino è seguito un intenso e vivace dibattito che ha dimostrato quanto l'occasione offerta dal Circolo «G. Mazzini» sia stata gradita soprattutto dai «tecnici» trapanesi.

Sono infatti intervenuti, oltre al dott. Minna, Direttore dell'ACI e al dr. Gualano, in rappresentanza della Civica Amministrazione, gli ingegneri Macaluso e Corso e gli architetti In-

franca, Messina, Maitese, Traballi ed Esposito. In particolare l'arch. Infranca ha affermato che non bisogna limitare l'attenzione sul problema del traffico nel Centro Storico ma che esso deve essere considerato nella sua globalità che impone, oggi più che mai, l'urgente varo del Piano Regolatore.

Gli architetti Traballi e Claudio Messina hanno rilevato la necessità di rispettare, nella eventualità di futuri interventi urbanistici, il «carattere» e la storia della città antica.

Italo Esposito, autore di una recente pubblicazione edita dall'ACI proprio sul traffico nel Centro Storico, ha individuato nella pedonalizzazione, nella creazione di ampie zone di parcheggio alla periferia del Centro Storico e nel graduale spostamento dal centro delle funzioni amministrative le auspicabili soluzioni da adottare.

Nel Salone delle Conferenze del Circolo «Mazzini» si è registrata anche la massiccia presenza dei componenti la Commissione Consiliare recentemente istituita con il compito di proporre soluzioni alla problematica del traffico. Oltre al suo Presidente, cap. Marascia, che ha annunciato la volontà della commissione di ascoltare al più presto i «tecnici» nonché le organizzazioni sindacali dei commercianti, erano presenti i consiglieri Megale, Valenti, Pollina e Manzo. Quest'ultimo, dopo aver espresso compiacimento per la puntuale iniziativa del Circolo «Mazzini», ha sostenuto che la soluzione alla più vasta problematica del traffico e dei collegamenti tra Trapani, Erice e Paceco, deve essere il frutto di una unità politica che consenta anzitutto il definitivo decollo del PRG. Manzo ha poi detto che bisogna trovare risposte contingenti al caos obiettivo che c'è oggi in città.

Discordanti sono state le varie

discordanti sono state le varie

discordanti sono state le varie

discordanti sono state le varie

## PREMIO NAZIONALE DI GIORNALISMO BANDITO DAL CHAPTER DI TRAPANI

### "IN VIAGGIO E A PRANZO NEL PAESE DEGLI ELIMI"

Nel corso del III Convegno Nazionale «L'Ospitalità nel moderno contesto sociale», tenutosi a Chianciano Terme nei primi giorni del corrente mese, s. è insediata la Giuria del

Premio Nazionale di Giornalismo: «In viaggio e a pranzo nel paese degli Elimi».

Il premio bandito dal Chapter di Trapani della Junior Chamber Italiana, vuole valorizzare gli aspetti naturalistico, storico, folcloristico ed enogastronomico che sono alla base del turismo trapanese.

La giuria la cui presidenza è stata affidata al prof. Vincenzo Buonassisi risulta così composta: Presidente: Vincenzo Buonassisi, Giornalista-Gastronomo; Segretario: Carlo Alestra, Operatore Turistico (Ristorazione); Componenti: Ignazio Alloro, Presidente Consorzio Volontario Tutela Vino «Marsala»; Luigi Papo, Scrittore e Giornalista; Claudio Alhaique, Segretario Generale del CIST (Centro Inter-

discordanti sono state le varie

## LETTERE AL DIRETTORE

### La Confesercenti accusa il governo

Pubbllichiamo la lettera pervenuta dal signor Umberto Pace, Presidente della Confesercenti, di stile e di tono diversi da quella inviata dal signor Giuseppe Ingardia, Segretario della stessa organizzazione.

Della lettera del Sig. Pace, un'argomentazione non ci pare particolarmente condivisibile: quella secondo la quale in presenza di un comportamento censurabile da parte dei governanti, anche i cittadini sono autorizzati ad adeguarsi a tale comportamento: il che, ci pare, potrebbe approdare alla logica del «rubare tu che rubo anch'io».

Pensiamo, viceversa, che sia i governanti, che le organizzazioni politiche, sociali, sindacali, culturali, abbiano un compito alto e specifico, quello di contribuire all'educazione dei cittadini, in generale, dei loro associati, in particolare.

«Caro direttore, Leggo sull'ultimo numero del suo giornale la lettera, e relativa risposta, di Giuseppe Ingardia, segretario della Confesercenti che mi onora di rappresentare, sul tema dell'evasione fiscale.

La nostra Confederazione non ha mai negato che il fenomeno in Italia sia esistito e che investe tutti gli strati sociali.

Ma è pur vero che gli operatori commerciali negli ultimi

tempi hanno dato abbondante trasparenza dei loro introiti, e se questo non bastasse, a loro garanzia, la Confesercenti ha già manifestato il proprio consenso ad introdurre la imposta patrimoniale.

Il nostro impegno si è sempre rivolto a orientare gli esercenti al rispetto delle leggi fiscali, ma allorché notiamo che si intende attaccare le nostre categorie, a prescindere dai partiti da cui arrivano tali attacchi, allora è chiaro che la Confesercenti scende in campo a fianco delle proprie categorie.

Per quanto riguarda la vicenda dei registratori di cassa tengo a precisare che ci appare prematuro dare giudizi sommarî sulla loro inutilità probatoria; noi abbiamo a questo riguardo chiesto la esenzione delle piccole imprese e la ragione è ovvia, giacché per tanti esercizi marginali, peraltro numerosi, il costo relativo finirebbe per fare chiudere i battenti anzitempo, creando problemi di oc-

discordanti sono state le varie

## Le nostre istituzioni scolastiche

### La Scuola Media «Pacelli» di Paceco

Un articolo apparso in questi giorni su un periodico studentesco esordisce dicendo che la caratteristica fondamentale della scuola media di Paceco consiste nel fatto positivo che alle ore 15 del pomeriggio gli alunni ritornano sui banchi per altre tre ore di lezioni. Evidentemente la cosa che colpisce di più è il fatto abbastanza insolito che la scuola riapra nel pomeriggio e non limiti le proprie attività alle sole ore del mattino.

Il professore Lompardo af-

ferma in una sua recente dichiarazione alla stampa che: «Sarebbe bello che tutti i ragazzi tornassero a scuola nel pomeriggio per imparare materie nuove, per esprimersi meglio ed in modo alternativo, per dare libero sfogo alla propria creatività — ed aggiungere — sarebbe magnifico avere il tempo prolungato in tutte le classi medie della provincia anche per togliere dalle tentazioni della strada i nostri figli vittime degli spacciatori di droga».

Come possiamo vedere i giudizi degli alunni e dei genitori sono concordi nel giudicare positiva l'esperienza delle scuole a tempo prolungato. Per l'esattezza la scuola media di Paceco non apre i suoi battenti tutti i pomeriggi, ma attua il seguente orario: sette ore; quattro di mattina e tre di pomeriggio nei

giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì. Cinque ore antimeridiane nei giorni di Mercoledì e Sabato. Una chiarificazione va fatta subito: nelle ore pomeridiane non si fa, come si potrebbe pensare, il classico doposcuola, ma si tengono regolari lezioni come nelle ore antimeridiane. E questo è un dato fondamentale, quello di mettere sullo stesso piano le ore del mattino e quelle del pomeriggio per evitare dannose gerarchie tra le materie e gli insegnanti. Di alcune di queste ore eccedenti, sia di mattino che di pomeriggio, si fa un uso diverso essendo esse dedicate alle Libere Attività Complementari che consistono in attività di Giornalismo e/o di Drammatizzazione, di Fotografia, SALVATORE INGRASSIA Docente Scuole Media - Paceco (segue a pag. 9)

## «Giovani senza gioventù»

Sta per arrivare a coloro che si sono abbonati al «Messaggero Economico Italiano» (via Nomentana 78, Roma) il numero della rivista che contiene il primo inserto del romanzo scritto dal nostro concittadino trapanese Giuseppe Cavallaro.

L'autore richiama alla memoria dei lettori i quartieri e le tradizioni popolari della nostra Città attraverso gli avvenimenti del periodo bellico sofferti

da una famiglia trapanese. Vengono rievocati i periodi di presenza in Città delle truppe tedesche e poi l'esperienza della presenza degli americani, quali liberatori.

Ma un romanzo non può certamente essere riassunto. Va letto interamente e soprattutto dai trapanesi.

Le richieste di abbonamento vanno indirizzate alla rivista romana suddetta.

## A CASTELLAMMARE DIECI GIORNI PER LA PACE

Un corteo che ha sfilato per le principali vie cittadine e la distribuzione di pane in forma di palma, offerto dai panettieri, ha concluso, domenica, la manifestazione per la Pace.

L'iniziativa è stata accolta favorevolmente e dopo una serie di riunioni programmatiche il 2 maggio u.s. con le diverse proiezioni del film "Il giorno dopo", per gli alunni di ogni ordine e grado e per i cittadini,

s'è dato inizio alle manifestazioni, tendenti alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Così la banda musicale e il gruppo delle Majorettes della Scuola Media "Pitrè", ha sfilato per le vie cittadine con una uniforme sulla cui maglietta spiccava la parola Pace. Gli Alunni della Scuola Media "Pascioli" si sono preparati per un Recital, che nella rappresentazione ha registrato la folta presenza, oltre che dei genitori anche di singoli cittadini. Il Recital dal titolo «Ora è appena l'alba» è stato preparato e rappresentato dagli alunni del Liceo Classico, mentre le alunne dell'Istituto Magistrale si sono esibite in canti e balletti.

Tra i canti ha fatto spicco una canzone: «La Pace», autrice delle parole e della musica un'alunna: Maria Palumbo. Il dibattito dell'undici maggio «Per una società non violenta» è stato organizzato da GIUSEPPE D'ANGELO (segue a pag. 9)

## SU INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE «PROMOZIONE UMANA» DI ERICE

### L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI

L'Associazione Promozione Umana, nella sua ancor breve esistenza, sta portando avanti con lodevole impegno un'iniziativa di notevole interesse sociale: l'assistenza domiciliare agli anziani del Comune di Erice. E' stata svolta una laboriosa indagine conoscitiva, che ha richiesto parecchi mesi di lavoro, per rilevare i casi che maggiormente abbisognano di tale servizio.

La ricerca ha interessato in particolare modo i quartieri più socialmente depressi del Comune, soprattutto le case popolari di S. Giuliano (ove si è riscontrato il maggior numero di anziani che ne avrebbero bisogno), ma anche i rioni di Trentapiedi, Raganzili, Argenteria, Fontanelle ed Erice vetta. Nelle frazioni di campagna non sembra invece che ci siano casi di anziani soli o trascurati dalle famiglie, per cui sia ne-

cessario questo servizio sociale: evidentemente la civiltà contadina conserva ancora, grazie a Dio, i tradizionali valori di coesione e d'integrazione dei membri della famiglia. Sono state compilate centi-

(segue a pag. 9)

**TRAPANI NUOVA**  
Via Nausica, 36 - Telef. (0923) 27.819  
TRAPANI

**ANTONINO SCHIFANO**  
Direttore Responsabile  
**VINCENZO GIACALONE**  
Condirettore  
**NICOLÒ CANNIZZARO**  
Redattore Capo

**COMITATO DI REDAZIONE**  
Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Giovanni Aiuto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r. l. «Nuova Radio» litotipografia  
Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI ☎ 23425

**ABBONAMENTO ANNUO L. 20.000**

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni nei rispettivi autori.  
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Amministrazione, Redazione e Pubblicità:  
VIA NAUSICA, 36 - TELEF. (0923) 27.819 — TRAPANI  
C.C.I.A.A. Traapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

**USPI** Associato all'USPI Unione Stampa Pedagogica Italiana

## CONTROLLO VISTA dove?

**Laboratorio elettronico per la refrazione visiva**

**CENTRO DI CONTATTOLOGIA ED OTTICA**  
Via Marinella, 38 ☎ 24.588 — TRAPANI

# BONANNO mobili

CUCINE  
COMPONIBILI  
CAMERETTE  
SOGGIORNI  
INGRESSI  
SALOTTI  
CAMERE DA LETTO

**SCAVOLINI**

Via Marsala - RILIEVO (TP) - ☎ 86 43 12

# ORLANDO

Ditta GALIA MICHELINA GIOVAN BATTISTA

TRAPANI — VIA VESPRI, 208 ☎ 33155

Ufficio tecnico di disegno e progettazione. — Esposizione.

**Costruisce:** Arredamenti, Negozi e Farmacie, Frigoriferi ad uso industriale e commerciale.

**Vende:** Bilance elettroniche e tradizionali - Bilici - Forni elettrici e a vapore - Macchine per panifici e pasticcerie - Tritacarni - Affettacarni - Scaffalature ed ogni altra attrezzatura per negozi - Attrezzature e cucine per convivenze, comunità e ristoranti - Lavatrici industriali a secco e ad acqua.

# CASIO

Registratori di cassa  
Misuratori fiscali

**g. arcieri & c. marceca**  
Via Livio Bassi, 14  
☎ (0923) 21785-20098  
TRAPANI

«Chi si ferma (o rallenta) è perduto» cavalier B. Mussolini, da «La classe operaia ha paura», La Repubblica, Giorgio Bocca

# Inflazione e disoccupazione

Da anni ho capito che i governi che lottano strenuamente contro l'inflazione causano la disoccupazione perché sacrificano i posti di lavoro; si tratta naturalmente di governi che rappresentano gli azionisti, la gente che non ha denaro in banca: tutti i conservatori, insomma, che hanno qualcosa da proteggere e, perciò si tratta di governi di destra. Certo, è giusto che il potere monetario si conservi entro ragionevoli dimensioni, ma è pur vero che, quei governi che della lotta contro l'inflazione non ne fanno un principio di vita o di morte, hanno voluto mantenere i posti di lavoro ai lavoratori, evitando così la disoccupazione; si tratta generalmente di governi di sinistra con sindacati non sottomessi.

Direi che fino ad ora i governi italiani che si sono succeduti negli ultimi quarant'anni non hanno mai caucato la mano nella lotta contro l'inflazione mantenendo così un'alta quota di occupazione. A mio parere ciò è un merito. Ma oggi non così per l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Negli Stati Uniti, ogni qualvolta è salito al governo il partito repubblicano e aumentata la disoccupazione, per quel criterio conservatore della moneta monetaria per proteggere i grandi risparmiatori; mentre quando è subentrato il partito democratico le maglie del credito si sono allargate e la disoccupazione è calata.

Negli ultimi tempi, Ronald Reagan, il Presidente degli Stati Uniti, spudoratamente uomo di destra, ha messo in atto la limitazione del credito e l'alto costo del denaro a tal punto che la disoccupazione in America, non solo è aumentata in proporzioni catastrofiche, ma è diventata cronica per milioni di lavoratori che saranno sostituiti dai computers e dai robots. E' tutto questo per assicurare agli azionisti delle multinazionali una percentuale di guadagno costante e in rialzo.

Una volta che il Paese occidentale più potente politicamente ed economicamente decide con la robotizzazione di sbracciare i lavoratori, costringe tutti gli altri Paesi occidentali a fare altrettanto. In Italia, infatti, chi ha bisogno di un prestito non può ottenerlo al tasso moralmente giusto (che potrebbe essere dal 4 al 18 per cento), ma al 25 per cento e ciò causa il malessere di tutti gli italiani bisognosi. (E il peso di questa situazione si ripercuote pure nei paesi del terzo mondo dove milioni di esseri umani sprofondano nella miseria perché un capo di uno stato dell'Occidente decide d'imbarcarsi in un regime di deflazione lottando l'inflazione. L'enorme peso del 25%, inoltre, crea una specie d'inflazione del debito che comporta la esportazione dell'inflazione dagli Stati Uniti ai paesi più deboli. Si tratta di un metodo diabolico e cinico di mettere un certo ordine.)

Chi insiste, dunque, nella lotta spietata contro l'inflazione è uomo di destra che non ama il popolo e che difende gli interessi delle multinazionali.

Io francamente, non avendo conti in banca da difendere preferisco l'inflazione piuttosto che vedere larghe fasce di lavoratori vivere con lo spauracchio della disoccupazione incombente. E penso che molti dovrebbero essere dello stesso mio parere perché quando il costo del prestito è basso, il denaro circola e c'è più possibilità di trovare lavoro, c'è pure la possibilità di acquistare la casa con mutui ragionevoli per una più larga fascia di lavoratori in modo che essere proprietari di una casa non rimanesse solo il privilegio delle classi più abbienti.

Per tutti questi motivi, io penso che la soluzione per risanare l'economia italiana non sta nella ricerca di espedienti all'interno del Paese come i decreti leggi che limitano il giusto guadagno regolato dalla scala mobile, ma sperare che negli Stati Uniti vinca il Partito Democratico (anche se le due correnti politiche non si differenziano molto, tutti sanno che il Partito Democratico ha sempre incoraggiato l'inflazione).

In questi giorni il governo repubblicano americano ha tentato di far ritornare al lavoro alcuni operai cercando di abbassare la percentuale della disoccupazione, ma è solo una mossa pre-elettorale di Ronald Reagan che non gli farà, di certo, ottenere il voto dei negri

dato che 30% dei negri sono disoccupati (basta osservare il successo del candidato di colore Jackson).

Nei giornali italiani leggiamo che l'on. Longo e l'on. Gorla si dicono fiduciosi che nell'immediato futuro ci sarà un aumento dell'occupazione. Ma a stare bene attenti, si può capire che l'occupazione aumenterà solo tra gli impiegati in un lavoro di servizio, perciò, che non produrrà niente; mentre tra gli operai è previsto statisticamente un aumento di 160 mila disoccupati e nell'agricol-



NAT SCAMMACCA  
Profilo N. D'Alessandro

tura 60 mila e questo contemporaneamente a un periodo di «boom» economico.

Non si può fare, perciò, alcun affidamento nel prospetto «boom» industriale perché è logico che la disoccupazione, tra la classe degli operai, continuerà ad aumentare a causa della robotizzazione che per l'operaio e l'uomo comune è il pericolo numero uno dopo quello della bomba atomica.

A Palermo il Cardinale Pappalardo parla di autogestione di cooperative e invita il governo siciliano e quello italiano a far girare i miliardi di lire per favorire l'occupazione.

Egli fa un discorso di buon cristiano perché è logico che chi vuole bene il prossimo, pensi a farlo lavorare. E questo deve valere per un buon cristiano sia esso italiano o americano, sia esso politico o economista. E il problema sta proprio nel fatto che nessuno più si interessa all'uomo che muore di fame; i politici o gli economisti non pensano che a Torino, dove la FIAT ha risanato i guadagni, esistono famiglie intere in fila a mendicare il cibo nelle mense comunali.

Sappiamo che le esportazioni, negli ultimi tempi, sono più delle importazioni e che la percentuale delle vendite all'estero supera dell'8% quella dell'anno scorso perché in Italia c'è una inflazione di circa il 14 per cento, mentre negli USA è del 3 per cento e in quasi tutti i Paesi industriali dell'Europa è molto meno; la merce italiana può competere all'estero per il conveniente cambio di valuta. Eppure, mentre la produzione industriale aumenta e si vende all'estero, gli operai continuano a restare disoccupati.

Notiamo che a partire dall'America e in tutto l'occidente (vedi Italia, Francia e Inghilterra) è iniziata una vera lotta tra governi e sindacati come se tutto l'occidente si fosse messo d'accordo a dare addosso agli operai e a pretendere che tutte le giuste conquiste dei decenni passati degli operai venissero annullate; si vuole rivedere e correggere tutte quelle spese che gravano sulle multinazionali e, per alleviarle si fa la campagna a favore dei computers che naturalmente produrranno senza chiedere aumento di salario o contingenza.

Si evidenzia da ciò che gli azionisti e i loro uomini di governo, nell'Occidente, hanno dimenticato ogni insegnamento cristiano e che non esiste più l'uomo politico di sani propositi che lotta in favore degli uomini che egli rappresenta al governo. L'uomo politico ha perduto ogni ideale. C'è però una speranza ancora, e questa non s'identifica sicuramente col metodo scientifico su cui tanti insistono. Anche gli scienziati sono venduti e tradiscono l'uomo comune. Scienziati e intellettuali non meritano alcun perdono; né tantomeno lo meritano i socialisti che sembrerebbero votati a dare addosso agli operai favorendo i capitalisti; forse perché dal capitalismo ottengono le briciole. Purtroppo sappiamo che nel passato

molti socialisti hanno rinnegato la loro matrice operaia e contadina, l'ideale dell'internazionalismo tanto che, nel 1918, diventarono interventisti schierandosi per la guerra. In seguito Benito Mussolini, socialista, d'accordo con l'élite fondò il Fascismo. Ma anche i comunisti e i sindacati cedono alla logica dei robots e computers e nel proteggere gli interessi dell'operaio vanno cauti. Infatti è solo dopo l'autoconvocazione degli operai in piazza del 24 marzo a Roma che i comunisti hanno un ripensamento e si affiancano agli operai che protestano.

È sperabile che la cosa non si ripeta perché se essi si devono fare precedere dalle decisioni degli operai, diventeranno colpevoli quanto i socialisti.

Stando con le orecchie ben aperte si può sentire scorrere per il mondo una nuova rivoluzione cristiana. Sono i poveri diseredati, i disoccupati che non hanno un sindacato, sono quelli sperduti negli angoli più remoti dell'America del Sud e dell'America Centrale e dell'America del Nord fra cui non c'è l'intellettuale di sinistra benestante, quello che mangia bene e gode i frutti dell'establishment delle istituzioni, che dovrebbe guidare la rivoluzione.

Ci sono invece quelli che si esprimono con il linguaggio locale e che sono uomini semplici che parlano in famiglia e poi in piazza; ci sono i religiosi che conoscono la dottrina di Cristo e invitano gli uomini a ricordarsene affinché l'ultimo non sia messo da parte per le esigenze di abbassare il costo del lavoro e impinguare le tasche dei padroni con la robotizzazione delle fabbriche; sono coloro disposti ad accettare le debolezze umane e l'inefficienza e con essi ci sono alcuni cardinali e vescovi (non nobili) e non solo poveri preti e intellettuali diseredati falliti disposti ad aiutare il popolo; essi sanno che il vento da un momento all'altro può diventare travolgente e gli argini possono essere scardinati e gli infissi del mondo dei robot e dei multinazionali abbattuti.

Erice, Dicembre 1983

## Un gesto punitivo i missili Cruise

I missili atomici cruise rappresentano un gesto punitivo nei confronti della Sicilia. Non è vero che strategicamente era necessario collocarli in Sicilia; basta pensare che così si trovano più lontano di 2000km dalla Russia, mentre piantati al Nord sarebbero stati più vicini all'obiettivo.

N.S.

## P 2

Via dal Governo italiano tutti coloro che risultano iscritti nell'elenco dei 968 della P2 o alla Massoneria.

La Costituzione Italiana vieta a tutti coloro che gestiscono la cosa pubblica di far parte di associazioni segrete per non parlare di organizzazioni eversive che assassinano giornalisti, organizzano il terrorismo e sono responsabili di innumerevoli stragi.

Solo il Presidente Pertini e l'on. Spadolini hanno onorato la Costituzione Italiana e il Popolo Italiano escludendo dalle alte cariche generali, magistrati, ministri e sottosegretari sospetti di appartenere alla P2.

Inoltre, sarebbe una ingiustizia se i piduisti venissero allontanati mandandoli in pensione in quanto lo Stato Italiano non deve dare pensione a chi cospira per scardinarlo.

ANTIGRUPPO

## UN VOLANTINO ANTIGRUPPO

# IL CONVEGNO DEI POPOLI DEL MEDITERRANEO

Cari Colleghi poeti e scrittori, per il Convegno dei popoli del Mediterraneo noi dell'Antigruppo sentiamo il dovere di partecipare in qualche modo a questo incontro di cultura perché viviamo e operiamo proprio in questa parte della Sicilia in cui si svolge la manifestazione e anche perché la maggior parte dei convegnisti sono nostri amici.

Qui si parlerà di PACE: e l'Antigruppo nasce nel '68 stringendo una calda amicizia con Martin Luther King e i suoi seguaci; i libri di King furono tradotti in lingua italiana per una casa editrice siciliana da uno di noi.

Questo collage - il cui scopo o meglio la cui necessità verrà chiarita tra qualche riga, mostra che la pace è stata uno degli argomenti principali delle nostre pubblicazioni.

Ci siamo riuniti in cooperativa editoriale (operai-scrittori) principalmente per: a) esprimere con la massima libertà; b) ridurre drasticamente i costi; c) colloquiare con le altre "periferie" del Mediterraneo e del mondo.

Purtroppo non avete la possibilità di vedere i nostri libri della nostra Cooperativa Antigruppo Siciliano perché non siamo stati invitati. E tuttavia, a detta di molti, l'Antigruppo è il più attivo movimento letterario della parte occidentale della Sicilia. Perciò il nostro collage: perché quelli che ancora non ci conoscevano, così possono conoscerci.

E quelli di voi come Cesare Zavattini, Giuliano Manacorda, Febo Delfi, Dimistris Kakavelakis, Costas Valetas che ci conoscono, che ci hanno incoraggiato, che hanno scritto di noi (e noi di loro), che sono presenti nelle nostre pubblicazioni, ci ricordino.

Buon lavoro e buon soggiorno in Sicilia!

ANTIGRUPPO

(Trapani, Sciacca, Sambuca) (Bilecci, Bonventre, Cavarretta, Di Marco, Di Giorgio Scammacca, Scandalato, Pendola, Russo, Navarra, Lipari, Scammacca, Salomone, ecc.).

## Non mi hanno dato la parola!

È risaputo che l'Antigruppo è un movimento culturale aperto a tutti e da cui alcuni scrittori e poeti si sono staccati nel 1983 perché divenuti insofferenti alla democratica polemica che lega scrittori di ogni rango e di ogni ideologia di sinistra.

Poiché l'Incontro dei Popoli

del Mediterraneo che si tiene a Mazara del Vallo è un avvenimento molto importante per la partecipazione e principio caracine dell'Antigruppo, ritengo doveroso essere presente, quale presidente della Coop. Editrice Antigruppo, ai lavori di questo convegno che ideologicamente sono consensi al sentire e all'operare dell'antigruppo in quanto rappresentano un momento di incontro di tutti i popoli del Mediterraneo così come ha sempre auspicato l'Antigruppo attraverso anche la terza pagina del Trapani Nuova alla quale molti dei presenti hanno dato gentilmente la loro collaborazione.

Per l'Antigruppo è importante: 1) Mettere in rilievo la linea di condotta dei suoi componenti che difendono e appoggiano gli "ultimi", gli "esclusi", i non privilegiati. 2) Porgere i saluti a tutti gli scrittori e i poeti amici intervenuti e in particolare a Febo Delfi che attraverso l'Antigruppo ha avuto i primi contatti con il mondo culturale underground della Sicilia occidentale. 3) Rammarcarsi con l'organizzazione di questo convegno che, tenendo presente le insofferenze tra le parti di un gruppo di operatori culturali della provincia ha escluso tutti i componenti trapanesi dell'Antigruppo allo scopo di evitare "inutili" e "inopportuni" polemiche tacitando così le discussioni aperte tra le parti in opposizione.

Poiché a questo Convegno sono stati invitati molti scrittori stranieri (e specialmente greci come Dimitri Kakavelakis, Costas Valetas e Febo Delfi) che hanno condiviso in pieno i principi antigruppo e che ancora tengono contatti con il nostro movimento, in rispetto alla loro presenza l'Antigruppo si è sentito in dovere di portare il saluto e l'augurio di buon lavoro a questo convegno.

NINI DI GIORGIO

## SOLUZIONE ALLA DISOCCUPAZIONE CAUSATA DAI ROBOT

Anche in un sistema capitalistico il capitale dell'imprenditore non deve invadere il campo dei lavoratori e dei sindacati; altrimenti questi dovrebbero avere il diritto d'invadere il campo del capitale.

Se entrambe le forze si rispettano, allora ognuno deve agire nella propria area senza invadere l'altra. Allora, i robots, che rappresentano l'area del lavoro e sostituiscono gli operai, devono essere proprietà dei lavoratori e dei sindacati. Si tratta dell'unica soluzione possibile per mantenere l'equilibrio tra le forze di lavoro e le fasce imprenditoriali: a Cesare quel che è di Cesare e agli operai l'organizzazione del lavoro.

NINI DI GIORGIO

## Al mio amico

di NAT SCAMMACCA

Strano, quando i tuoi interessi sono i miei [interessi]  
Tu sei così caldo come un giorno d'estate.  
Ma quando i tuoi interessi non sono più i miei interessi [miei interessi]  
mi emargini e ciò che dico è cattivo peggio di ciò che dice un tuo nemico.  
Direi quasi che i tuoi incontri ormai sono [segreti] (per me)  
alzi muri tra due uomini due mondi due pensieri fino a diventare NEMICI

## Tu non sei niente

di CELESTE GIARAMIDARO

Ho spento la luce,  
Ma non ho sonno.  
Guardo il lume rosso di fuoco,  
che arde dentro la brace.  
Mi avvicino, sono insieme a lui,  
lo guardo e non sono più sola.  
Vorrei dormire qui vicino,  
oltre il silenzio dalla cenere bianca e [velata]  
traspare un filo di vita.  
Mazara

Le caravan piene di buon senso

# la lunga linea blu che conquista l'Europa

Concessionaria  
**MOTOCARAVAN** di A. BORGIA  
Via Martogna, 35 - Tel. 40.100 TRAPANI

## Lettera aperta al Prof. S. Giubilato

Lei non potrà non riconoscerlo, se ama ancora «dialogare» con la sua coscienza (non dico di poeta o scrittore) di uomo investito di responsabilità civile pubbliche o di politico appartenente all'area democratica, di aver commesso, nei miei confronti, un atto a dir poco discutibile, e verso un cittadino «amministrato» della stessa provincia cui, lei appartiene, un gesto arrogante e ingiusto, di evidente marca «dannunziana»: non concedendomi la parola, cortesemente richiesta al termine del recital dei poeti siciliani, tenuto a Mazara il 29 Aprile nel quadro delle manifestazioni per il «III Incontro dei popoli del Mediterraneo», e solo dopo essere stata concessa ad un poeta dialettale, presentato da Ignazio Buttitta (fuori programma).

Col suo scortese gesto, quando invece io mi ero rivolto a lei con tutto il rispetto per la sua funzione di presidente del Comitato organizzativo, mi ha impedito di chiarire subito le mie intenzioni che erano umane, pacifiche e di partecipazione alla magnifica (pur con i suoi difetti) manifestazione, che — si ricordi — venne effettuata a spese della Regione (e della Provincia di Trapani), e quindi anche con i miei soldi, visto che sono uno di quelli che qui pagano le tasse; io avrei voluto leggere una mia poesia sulla pace, scritta con altrettanta sincerità delle sue e di quelle dei suoi amici, ma certamente — con un pathos diverso perché io sono stato a contat-

to veramente con tutti i popoli del Mediterraneo quando mi guadagnavo il pane come capitano della Marina mercantile. Inoltre il mio desiderio di partecipazione attiva era perfettamente legittimo, ma si è scontrato con il suo atteggiamento discriminatorio e l'impassibilità del Sindaco di Mazara del Vallo, pure presente alla vicenda. A me pare che questo suo atto appare in tutta la sua evidenza come una ingiusta ritorsione verso un membro di quella Coop. Editrice Antigruppo Siciliano anch'essa riconosciuta regolarmente dalla Regione Siciliana, di cui lei stesso e Rolando Certa, qualche anno fa, siete stati rispettivamente presidente e vicepresidente, oltre che, per oltre un decennio, compagni nella lotta culturale di molti altri intellettuali di questo angolo della Sicilia come Gianni Diecidue, Franco Di Marco, Nat Scammacca ed altri, i quali fanno ancora part e di detta Cooperativa.

Ora non voglio sottrarre a Lei, attuale rappresentante di quella classe con poteri decisionali su come «impiegare» il denaro pubblico, il suo prezioso tempo. E voglio solo sperare che le sia rimasta tanta coscienza umana da provare almeno un senso di ripulsa per il suo atto, che non è stato certo eccessivamente limpido e imparziale come dovrebbe essere, sempre, quello di un uomo chiamato a presiedere una manifestazione pubblica.

PIETRO BILECCI

Società di pessimi cittadini

di PINO ALCAMO

## Il «tumore piduista»

I «piduisti», che si nutrono di arroganza, non dimenticheranno il 10 maggio 1984.

Nel pomeriggio di tale giorno infausto il Presidente Anselmi, sintetizzando e chiudendo trenta mesi di indagini, ha presentato, alla Commissione parlamentare di inchiesta sulla loggia P2, una «pre-relazione».

Il documento riferisce che la loggia: 1) nata e sviluppata in seno al «Grande Oriente di Palazzo Giustiniani», diviene, dal 1974 al 1981, una «associazione segreta»;

2) assume una organizzazione e una consistenza, che, in parte, risultano dagli elenchi rinvenuti nella villa toscana e nell'archivio uruguayano di Gelli; dai fascicoli di 109 iscritti; da altri elementi di riscontro; 3) penetra nei servizi segreti; arriva ai vertici militari; si collega con l'eversione, nera e rossa; stringe rapporti col mondo della finanza, con l'editoria, con la pubblica amministrazione, con partiti e uomini politici, con magistrati;

4) coltiva un «progetto politico», inteso al controllo surrettizio sul governo del sistema.

II

Notizie scontate, conosciute da anni. Da parte di tutti.

Il documento, tuttavia, assume un rilievo particolare, perché pone dei punti fermi in un momento in cui la P2 mostra di volere alzare nuovamente la «cresta», manifesta ulteriormente la sua arroganza, ha, recentemente, inferito contro la stampa.

I «piduisti», brava gente, hanno sempre negato la loro appartenenza, almeno a livello consapevole, alla loggia. Hanno, anche, osato affermare di essere vittime di Gelli.

Il documento-Anselmi chiarisce, invece, che:

1) le liste sono autentiche e veritiere; 2) l'adesione fu consapevole, attesa la qualità personale degli iscritti; 3) la compromissione di tutti gli aderenti con un organismo di natura ambigua è certa, anche se pochi possono rispondere della totalità delle attività illecite della loggia.

L'indignazione dei piduisti è esplosa. Anche se ammantata o legittimata da proteste contro la violazione del segreto, che avrebbe dovuto coprire il documento sino alla relazione finale.

Indignazione a parte, la Commissione parlamentare dovrà adottare conclusioni e formulare proposte eventuali. Il Parlamento dovrà decidere. Le opposizioni dovranno controllare.

L'opinione pubblica, che da anni esige pulizia, aspetterà la recisione del bubbone e del marciume circostante.

III

Bando alle illusioni facili.

In un paese, in cui i partiti hanno invaso, ormai da decenni, le istituzioni con l'avallo recente dei sindacati; in cui il «credo comune» significa clientelismo, connivenza, insabbiamento, tutto può diventare facile.

Persino, premiare i piduisti. È accaduto, mentre l'opinione pubblica, la stampa, la magistratura, tutti sembra-

vano coltivare una «congiura del silenzio». Eppure tutto sembrava chiaro:

1) i tre saggi (Sandulli, Crisafulli, Levi Sandri) avevano qualificato la loggia P2 una «associazione segreta», vietata dalla Costituzione;

2) il governo laico ne aveva ordinato lo scioglimento e la confisca dei beni;

3) inchieste e procedimenti disciplinari erano stati iniziati contro tutti gli iscritti nelle liste;

4) tutti costoro avevano negato l'evidenza, ed erano stati creduti «sulla parola»;

5) solamente il Consiglio Superiore della Magistratura aveva inflitto sanzioni ai magistrati piduisti.

IV

Molti non sanno, tuttavia, che le sanzioni inflitte ai magistrati non hanno avuto pratica attuazione, perché bloccate da un ricorso dilatorio alla Corte di Cassazione. La quale, oberata di lavoro, ritarda ormai da 18 mesi circa la decisione.

È una particolare situazione di assurdo disagio per tutti: magistrati, funzionari, avvocati. Ma, soprattutto, per i cittadini, i quali legittimamente possono nutrire dubbi sulla credibilità di giudici «inquisiti». Tutti gli altri piduisti, invece, con pochissime eccezioni, sono stati onorati con l'attribuzione di incarichi di responsabilità.

Hanno fatto carriera, in altri termini. Oggi occupano posti di responsabilità. Nel governo. Nel Parlamento. Alla RAI. Negli organi di stampa. Nei partiti politici.

Il fenomeno potrebbe essere interpretato come uno stimolo alla scorrettezza, alla violazione di ogni regola della vita associata, alla corruzione.

Soprattutto, alla furbizia. Eppure, la gravità e la pericolosità del fenomeno della P2 avrebbe dovuto essere palese, chiaro, a tutti.

Il Consiglio di Stato, inoltre, aveva manifestato il parere che l'art. 212 del TULPS, il quale impone la destituzione dei funzionari statali, affiliati ad associazioni segrete, fosse applicabile al caso concreto.

V

Il futuro, adesso, è sulle ginocchia di Giove.

La Corte di Cassazione dovrebbe decidere sui ricorsi dei magistrati ritenuti piduisti. Quanto meno, per ridare parte della credibilità, che, in un paese democratico, i cittadini debbono conservare nei giudici.

I Politici, che hanno mentito «sulla parola», dovrebbero miracolosamente acquisire la sensibilità e la correttezza necessarie per dimettersi.

Funzionari, militari, dipendenti da enti vari, iscritti nelle liste, dovrebbero capire che non è loro consentito esercitare funzioni, le quali esigono giuramento di fedeltà ad un solo «padrone»: lo Stato.

Probabilmente, si ripeterà un «errore storico».

La storia è fatta di errori umani. I padri fondatori della Repubblica pensarono possibile costruire un'autentica democrazia su strutture impregnate di cultura e di mentalità fasciste.

I risultati sono troppo evidenti. Identico errore sarebbe, oggi, pensare che la questione morale, in un paese afflitto dalla corruzione e dalla violenza mafiosa, possa risolversi senza estirpare radicalmente il «tumore piduista».

## PENSIERI... PIU' SPICCIOLI

di ALDO CASTELLANO

# Dalla pretesa «impositiva» alla «funzione» distributiva

Nel parlare di pretesa impositiva, si è cercato di descrivere, senza polemiche e con molta serenità, il nostro mondo fiscale.

Non si è voluto entrare, a bella posta, all'interno del sistema tributario. Ciò perché si è voluto dare all'argomento da trattare, per sua natura già troppo astruso ed intricato, un piglio non tecnico ma scorrevole, al solo scopo di focalizzare un problema senza presunzione alcuna di indicare soluzioni.

Tante volte si è detto di interpretare, in maniera lineare e discorsiva, il compito di «dire le cose», senza far polemiche sterili ed improduttive che dimostrano soltanto il cattivo gusto di chi le provoca.

Mai peraltro si sono poste verità: cosa impossibile nel mondo italiano, tanto fluido, in cui la sola certezza è proprio quella della inesistenza d'ogni certezza.

Chi si sente ingiustamente attaccato può dire la sua, serenamente e civilmente, senza allusioni, ripicche, e ritorsioni che rimandano il pensiero di ognuno ai tempi dei giochi e dei lazzi infantili.

Che, operati in una scena più seria ed impegnata qual è quella della vita odierna degli uomini... «grandi» (pardon, volevo solo dire adulti), appare oltremodo grottesca e tramata senz'altro in farsa una buona intenzione.

È chiaro, anzi di tutta evidenza e per ciò non occorrono intelligenze particolari per comprenderlo, che nel nostro paese non tutti pagano le tasse.

È altrettanto chiaro che ciò è più facile per quelle categorie di operatori meno agevolmente soggetti a controlli.

È di tutta evidenza che il fenomeno porta gravi squilibri al sistema impositivo prima ed alla vita del paese dopo.

Ed è innegabile che il fenomeno in esame è il segno manifesto di una mancata identificazione del singolo cittadino nello Stato, della mancanza di coscienza civica e nazionale nel contribuente il quale preferisce proprio operare «pro domo sua».

È chiaro infine che manca l'immagine dello Stato da una parte, mentre dall'altra i rappresentanti popolari chiamati a presiedere, a dirigere, a far funzionare gli organi dello Stato, sono inefficienti, inetti, incapaci e favoriscono con le loro azioni, e talvolta con le omissioni, il caos crescente.

È chiaro, per concludere con una creazione del pensiero, che prolunga l'immagine richiamata dalla memoria e riferita al cinico Diogene alla continua ed inutile ricerca dell'Uomo, che esso ancora non è stato trovato e non basteranno secoli per trovarlo.

Perché ancora bisogna addirittura formarlo: non è fatto, allo stesso modo in cui non «sono fatti gli italiani».

E ritornando al tema, proprio per le ragioni espresse, vien da sorridere sull'uso della parola «pretesa» riferita alla funzione impositiva.

Di certo lo Stato, per il suo funzionamento ha bisogno di fondi che devono essere forniti dagli associati in proporzione delle loro... sostanze.

Da questa necessità di fondi, a sua volta provocata da quella di dover provvedere alla vita della nazione ed al funzionamento dei servizi pubblici, etc., scaturisce la necessità di trovare un sistema che faccia convergere il contributo di ogni cittadino nelle casse dello Stato.

E poiché nessuno facilmente si toglie un dente, così lo Stato provvede a far da dentista, «imponendo» le tasse e curandone la riscossione.

Compiti questi — e specialmente il secondo — tra i più impopolari perché colpiscono la borsa di ognuno costringendolo a far sacrifici.

Compito ancora più gravoso perché il cittadino, che in questa fase assume la veste di contribuente, non vede realizzato il corrispettivo dei suoi sacrifici, non vede risultati apprezzabili; subisce anzi le angherie di ogni sistema pubblico che proprio servizi non rende, non funziona e disperde il denaro di tutti.

Di fronte a disservizi e sperperi — e gli organi di informazione ne annunciano ogni giorno — il cittadino si demotiva e contribuisce sempre più malvolentieri.

E dà alla parola «pretesa» di chiara accezione giuridica, l'altro significato che è invece correlato alla prepotenza, alla pre-

variazione, alla violenza, al sopruso.

E' riferibile l'aggettivo «impositiva», si innesca un meccanismo burlesco e dirompente che fa saltare la mosca al naso, in altri provoca il distaccato sorriso, in altri ancora il violento, irrefrenabile e talvolta realizzato desiderio di pagarne sempre

meno, di tasse.

Per cui, in tempi di crisi, ognuno si aiuta.

E chi può evadere il fisco lo fa, e con piacere; anzi con molto piacere, con duplice piacere: perché da una parte è «furbo» in quanto imbrogli e la fa franca, e dall'altra si arricchisce illecitamente.

Perché, come detto, è lo Stato che non è presente nei cittadini, che non li fa sentire cittadini, parti cioè di un intero e vivente organismo.

Quello Stato — e non è retorica — la cui immagine esteriore (bandiera, stemma, etc.) si vede e si ravvisa sempre meno e con sempre minore emozione.

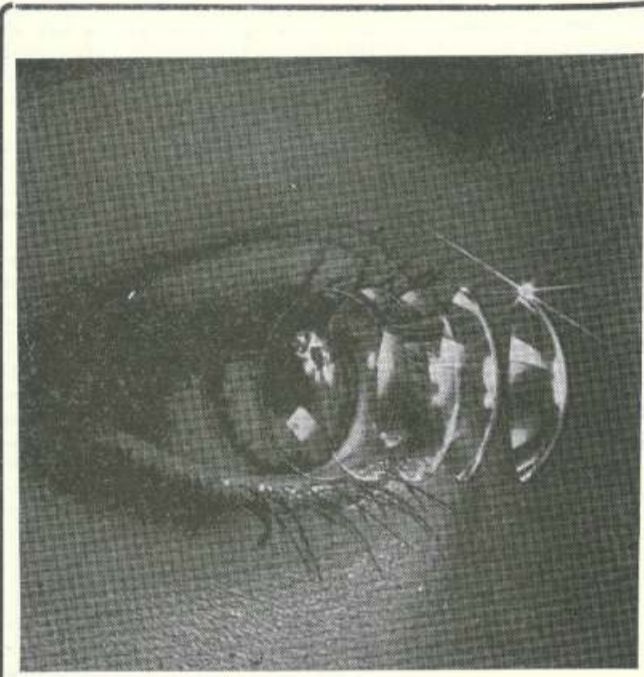
Quello Stato immaginato padrone che, non riuscendo a trovare le soluzioni giuste per colpire i vari singoli evasori, trova lecito, legittimo, morale «pretendere di imporre» ad intere categorie sempre nuove tasse dirette, ed ad ogni cittadino quelle indirette reiterate in inutili, vuote e sterili promesse che in seguito provvederà ad identificare e punire gli evasori contro legge: nel mentre si paghi!

Quello Stato che non avendo modo o forza di controllare le evasioni a mezzo dei propri organi, delega al cittadino il compito di vigilare sull'altro contribuente, pretendendo le varie ricevute fiscali per somme pagate e colpendolo in caso di omesso controllo.

Dimenticando che proprio perché esso Stato è inefficiente, come detto e come evidente, ogni cittadino diventa immediatamente ed occultamente complice dell'evasore e non lo denuncia, anzi segretamente lo apprezza e gli si allea come i villani inglesi con i banditi arcieri della foresta di Sherwood contro l'odiato sceriffo di Nottingham ed il principe Giovannino.

Ma allora che cittadini sono? Semplice: non c'è Stato, non ci sono cittadini!

Soltanto «pretese», imposte, evasioni.



## Ottica VITO NOLA

Centro specializzato

LENTI A CONTATTO

Via G. Marconi, 28

ERICE - TRAPANI

## TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

### Finanziamento MINILEASING

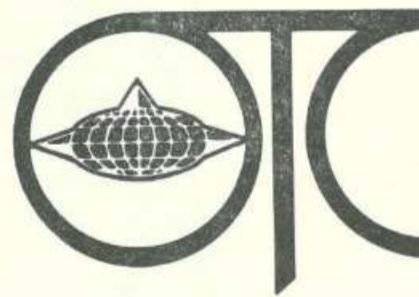


ZENITH Bilancia elettronica digitale programmabile

Arredamenti per bar, negozi alimentari e macellerie  
Bancani e celle frigorifere  
Forni - Macchine per pasticcerie e gelaterie e da caffè  
Affettatrici e bilance e banchetti congelatori



TEC 140 Registratore di cassa elettronico



overseas trade center spa

consulenza fiduciaria, finanziaria e immobiliare.

distribuisce:



La O.T.C. distribuisce servizi PREVIDENZA s.p.a. (Società Fiduciaria e di revisione) e FIDOA. Si propone investimenti finalizzati con incrementi predeterminati, a breve, medio e lungo termine.

L'Agenzia O.T.C. di Trapani è a vostra disposizione per qualsiasi esigenza: Via Amm. Staiti, 31 Tel. 46295



OVERSEAS TRADE CENTER S.p.A.  
Direzione Generale - Via della Giustiniani, 498 - 00188 Roma  
Tel. 6913987 - 6913886 - 6913897 - 6912715 - 6910186 - 6911960

## MAGO CIPRIANO



RICEVE:

a TRAPANI  
Via Mercè, 73  
VENERDI' e SABATO

a MAZARA del Vallo  
Via Capitolo, 10  
MERCOLEDI'

a PARTINICO  
Piazza Stazione, 2  
GIOVEDI'

a CORLEONE  
C.so del Mille, 193  
MARTEDI'



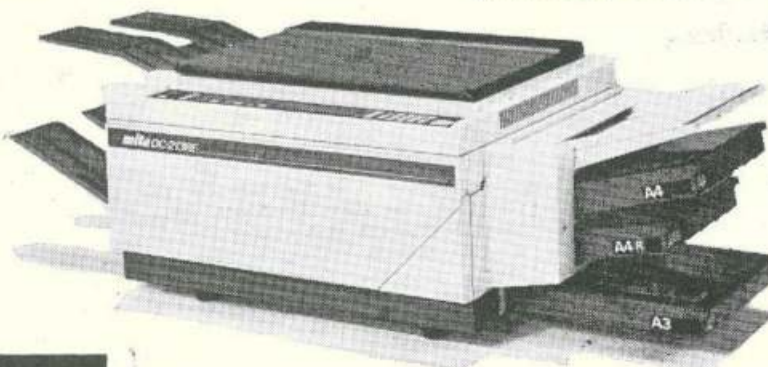
Socio N. 560  
Associazione  
Maghi d'Italia

Per appuntamento

☎ 0923/24935

MAGO CIPRIANO

## mita DC-213RE



g. arceri & c. marceca  
via livio bassi, 14 ☎ 20098 - 21785 — trapani

NELLA CERIMONIA SVOLTASI RECENTEMENTE A VALDERICE

# Perpetuata la memoria dello storico Francesco De Stefano

## Intitolata al nome dell'illustre scomparso la Biblioteca comunale

Alla presenza di un folto pubblico cultore delle cose del passato più significative ed ancora oggi fonte di riflessione, e di numerose Autorità, si è svolta di recente a Valderice la cerimonia della intitolazione della Biblioteca Comunale al nome dell'illustre storico valderice Francesco De Stefano.

Il nostro redattore Vincenzo Adragna, anche nella sua qualità di Presidente dell'Istituto Trapanese per la Storia Patria, ha pronunciato un discorso dal quale pubblichiamo un ampio stralcio:

«Francesco De Stefano nacque a Bonagia il 14 giugno 1896 da Pietro ed Antonina Aguanò, zia dell'inamenticabile e iratissimo amico recentemente scomparso, Giacomino Tranciana, che lo andava spesso a visitare nel suo vilino di Bonagia e lo intratteneva in conversari di stampo spesso o secondo la consuetudine del Tranciana picareccio o occaccesco, che muovevano ora il sorriso, ora la risata aperta del maestro, che lasciato l'insegnamento per motivi di salute, si era rifugiato anettuosamente nella sua casa natale, quasi contigua al mare, i cui movimenti e la cui umidità fatta di sale accentuavano le sue sofferenze reumatiche ed artritiche, quelle medesime che in occasione della celebrazione di Giuseppe Pagano della quale abbiamo già cenno all'inizio di questa breve comunicazione, lo costringevano all'aiuto negli spostamenti.

Dal 1915 fu a Roma, studente di lettere e filosofia. Conseguì la laurea pur dopo la parentesi determinata dalla guerra del '18-18, con un meritato l'10 e lode. Poi conseguì il magistero in storia e geografia, andò a Capo d'Istria presso lo Istituto magistrale. Erano gli anni '20-'21 il giovane professore svolgeva la sua attività e sempre vicina gli era la madre con il suo anetto. Ma ella partì da Capo d'Istria verso il sonno eterno.

Francesco De Stefano continuava intanto la sua attività robusta e formata dagli insegnamenti che aveva ricevuto a Roma da maestri come Giovanni Gentile, Roberto Almagià e Pietro Fedele fra i primi.

Tornato a Trapani e reinseritosi nel suo ambiente, così come impone una spinta interiore ed ancestrale cominciò ad insegnare italiano e storia nell'Istituto Tecnico «Salvatore Calvino».

Insegnava e fu come un Socrate aperto ad ogni conversazione e talvolta carico di ironia nei confronti dei presuntuosi. Il suo magistero è ricordato ancora oggi da discepoli che lo ebbero come maestro e che oggi sono professionisti qualificati e di tutto riguardo. La sua vita quotidiana, vicina sempre la moglie, Maria Aguanò, dicono, regolata da ritmi di studio e di impegno, forse più acceso ed interiorizzato in conseguenza della morte della figlioletta che, nata, aveva un anno. Perdita della quale il maestro si rammaricò e della quale rimase nel suo animo una ferita profonda.

Andava intanto nel suo ritmo di vita quotidiana ordinato quasi sul modello medesimo di quello di Kant e le sue giornate alternando gli studi e le ricerche che lo portavano dagli Archivi e dalle Biblioteche di Trapani, Palermo, Roma (Vaticano) alla corrispondenza con Pietro Fedele, Ernesto Buonaiuti, Raffaello Morghen, Alberto Maria Ghisalberti, Ernesto Pontieri con i quali si consultava specialmente nel tempo in cui andava impostando la sua «Storia della Sicilia dal sec. XI al sec. XIX».

Che è la sua opera principale alla quale nella sua maturità dedicò impegno massimo che lo mantenne fuori da ogni altra e qualunque applicazione.

Intanto continuando ad ammaestrare i suoi giovani, alternando la sua residenza fra Trapani e Bonagia continuava nel suo impegno di studio e di lavoro scientifico.

Impegni che era riuscito a mantenere con se stesso ed a consolidare anche attraverso la corrispondenza che andava mantenendo con personalità illustri come la sua: per primo Niccolò Rodolico che lo ebbe sempre particolarmente caro e poi ancora con Silvio D'Amico e Bonaventura Tecchi e poi ancora con Denis Mack Smith che ritenne doveroso visitarlo

a Bonagia.

Cominciò nel 1921, come ci ricorda Oddo, a pubblicare un saggio sulla Storia di Sicilia nel sec. XIV, Papa Giovanni XXII e la questione siciliana avvalendosi della documenta-

zione degli archivi segreti vaticani cui era stato ammesso. Un tema, questo che egli, come sottolinea Oddo, fu messo da parte dal nostro dopo un intervento del Haberkern.

Si occupò e si impegnò pro-

fondamente sulla storia della nostra isola che, come scrive ancora Oddo, poneva in particolare evidenza il momento del passaggio di potere o della problematica emergente per i rapporti intercorrenti fra Chie-

sa, Impero, Angioini e quindi forse anche tutta quanta l'Europa.

Una catalizzazione di attenzione venne suscitata poi nell'interesse del De Stefano nel corso della sua permanenza a Ca-

po d'Istria. Là, recependo le voci dell'Illuminismo lombardo o veneto, ebbe la pazienza e la costanza e l'impegno di studiare tutti gli scritti del conte Rinaldo Carli, collaboratore del «Caffè» notissimo periodico di rottura per l'epoca. Lavori su Carli che apparvero su «Nuova Antologia» e «Rivista storica italiana» nel 1922. Approfondiva ancora le sue ricerche negli anni successivi mettendo a fuoco i rapporti di collaborazione e di intesa fra Carli, Pietro Verri e Cesare Beccaria.

Erano studi di altissimo livello che Arrigo Solmi andava in quegli anni '30 selezionando e filtrando sotto il titolo «Contributo alla storia delle origini del Risorgimento italiano» e trovano fondamentale l'apporto di Francesco De Stefano.

Ed altri lavori, in quella esperienza di vita culturale e familiare intensa, vissuta e sofferta da un Maestro che diede esempio di impegno culturale e civile, rimangono vivi ed ormai sarebbe lungo citarne i titoli od i contenuti.

La sua maggiore opera: Storia della Sicilia dall'11° al 19° sec. De Stefano viveva a Trapani, insegnava a Trapani, ma non era in se stesso chiuso in un mondo od in un'atmosfera provinciale e stretta anche essa chiusa. Viveva, il Professore, da se stesso e, rfa una lezione ed un'altra, continuava ad essere se stesso, corrispondendo con i suoi amici e continuando a preparare il suo lavoro maggiore, la «Storia di Sicilia» della quale abbiamo Sicilia».

### Su iniziativa dell'Associazione Culturale Trapanese Italo-Francese

## Presentato il romanzo «Les égarés» di Tristan

Si è tenuta, nella Sala Torrearsa della Biblioteca Fardelliana un'interessante presentazione del romanzo «Les égarés» (Gli Smarriti) di Frédéric Tristan.

La giovane conferenziera francese, di recente trapanese di elezione per matrimonio, incaricata dei corsi di conversazione francese presso la scuola della S.I.T.A.S. (terme) di Sciacca da parte del Centro Culturale Francese di Palermo, ha brevemente ma chiaramente inquadrato il romanziere Frédéric Tristan (pseudonimo d'arte), rimasto piuttosto sconosciuto dopo la pubblicazione di alcuni romanzi incentrati per lo più sull'Oriente e la Cina, ma salito prepotentemente alla ribalta della fama nazionale e internazionale per il suo successo nel primo Goncourt 1983 che resta sempre, pur nell'inflazione dei premi letterari dei nostri tempi, quello che potremmo definire con termine di cinema l'Oscar dei premi letterari francesi e forse europei.

Il romanzo si riferisce a fatti e vicende che si immaginano accaduti nel decennio che precede la seconda guerra mondiale attraverso l'Inghilterra, la Germania Hitleriana, ove iniziano le persecuzioni naziste, Venezia (...ivi comprese le sue case chiuse), gli Stati Uniti, la Spagna repubblicana, e la sua guerra fratricida.

Viene dunque fatto in questo romanzo un affresco della civiltà occidentale a cui l'autore rimprovera di avere perduto la sua anima e il senso vero della vita.

Il proscenio di questo romanzo è occupato da una strana coppia di personaggi: un romanziere giovane sconosciuto, Cyril (si tratta dello stesso Tristan) che nell'ombra scrive l'opera di un immaginario sedicente Chesterfield e Jonathan, un avventuriero, una specie di diavolo o Belzubi, dotato di tutte le seduzioni, che si incarica di lanciarlo attraverso una ben orchestrata campagna pubblicitaria.

Jonathan prende ben presto il sopravvento (o meglio maggiore importanza) su Cyril e a poco a poco conosce una evoluzione in cui sorprendentemente il diavolo Berzubi dongiovanni che egli era all'inizio dello strano patto con Cyril, in base al quale a lui spetterà la fama e a Cyril il guadagno per il successo dell'opera del presunto Chesterfield, si trasforma in santo. E' qui che le vicende del romanzo si capovolgono. Dapprima sembrava trattarsi di una mordace satira dei nostri costumi occidentali, soprattutto letterari, nella seconda parte si rivela invece un'altra dimensione molto più astratta.

Nella prima parte infatti Jonathan, dotato di tutte le seduzioni e di tutte le audacie, riesce a far trionfare il primo romanzo «Belzeboul» di Cyril. L'estero se ne disputa la traduzione. Negli Stati Uniti il cinema ed il teatro se ne impadroniscono. Insomma l'immaginario Chesterfield che non esiste, diventa un personaggio celebre.

Jonathan ne trae anche lui i suoi vantaggi. A questo punto si rivela l'altra dimensione. Jonathan utilizza le sue ricchezze per creare in Africa un lebbrosario. Sfrutta poi la sua celebrità per lanciare una crociata antirazzista. Jonathan che ha già conosciuto che cosa è il nazismo in un suo soggiorno in Germania, vuole avvertire il mondo del pericolo che lo minaccia. Nessuno l'ascolta (Neville Chamberlain?) e anonimi avversari rapiscono e uccidono suo figlio. Sua moglie, che un incidente ha reso inferma e che ha rischiato la vita per dargli quel figlio, sprofonda in una dolce follia e muore. Jonathan si arruola nelle brigate internazionali durante la guerra in Spagna. Il premio Nobel della letteratura lo ha richiamato in Inghilterra e ne approfitta ancora una volta, ma ancora in-

vano per richiamare l'opinione mondiale contro il nazismo. Poi rinuncia a tutto e ritorna in Spagna dove muore, non combattendo, ma come santo, nella più grande povertà e nel più completo abbandono, avendo scoperto al termine di una lunga ricerca sulla propria i-

dentità che egli era ebreo.

Si tratta insomma di una specie di romanzo a doppio volto che dà una curiosa mescolanza di romanzo di appendice molto fantastico e di storia metafisica, un romanzo, concludendo, da leggere per trarne le proprie conclusioni e fare

i propri apprezzamenti.

L'esposizione di un certo impegno di M.me Anne Marie, seguita da un discreto pubblico di presidi, amici dell'A.C.I.F., professori, studenti è stata molto apprezzata e meritatamente applaudita.

NELLO LAMBARDI

# Motel Agip

## al punto giusto del viaggio

Ancona · Bari · Bologna · Brescia · Cagliari · Catania  
 Catanzaro · Cortina · Cosenza · Cremona · Firenze  
 Grosseto · Livorno · Macerata · Macomer · Marsala  
 Matelica · Milano · Modena · Montalto di Castro · Muccia  
 Napoli · Nuoro · Palermo · Pescara · Pisticci · Roccaraso  
 Roma · Sarzana · Sassari · Savona · Siracusa · Spoleto  
 Torino · Trento · Trieste · Varallo · Venezia · Verona · Vicenza

In tutta Italia, una catena di 41 moderni alberghi è a portata di auto: i Motel Agip. Tranquillità, assistenza a te e alla tua auto, giusto prezzo e convenienza anche se ti fermi solo per mangiare, per gustare "piatti" regionali, preparati ancora come una volta.

Per informazioni rivolgersi a: SEMI Via del Giorgione, 63 - Roma - Tel. 59009394 - Telex 611627

# MEMORANDUM

## Treni

Orari in vigore fino al 2-6-84

### Partenze da Trapani per:

- PALERMO (via Milo): 4,23; (feriale): 4,47; 5,00; 6,13; 7,43; 10,50; 12,00; 14,05; 15,05; 17,38; 20,00; 22,00.
  - PALERMO (via Castelvetro): 2,02; 3,36; 5,20; 5,50; (periodo natalizio e pasquale): 6,30; 9,40; 12,32; 13,20; 14,10; 17,08; 18,45; 20,24.
  - CASTELVETRANO: 7,05 (feriale); 15,00.
  - ROMA TERMINI: 14,10; 16,05.
  - MILANO CENTRALE: 05,50 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale)
  - TORINO PORTA NUOVA: 6,30 (periodo natalizio e pasquale)
- Partenze per Trapani da:
- PALERMO (via Milo): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 12,30; 13,45; 14,00; 16,50; 18,48; 21,10; 23,40.
  - PALERMO (via Castelvetro): 4,24; 5,20; 7,01; 9,07; 10,25; 11,25; 12,55; 14,00; 15,08; 16,50; 18,48; 20,03 (periodo natalizio e pasquale); 22,50; 23,40.
  - CASTELVETRANO: 5,01; (feriale) 6,01; 17,20 (feriale)
  - ROMA TERMINI: 18,07.
  - MILANO CENTRALE: 20,30 (Trinacria) (periodo natalizio e pasquale)
  - TORINO PORTA NUOVA: 20,30 (Treno del Sole) (periodo natalizio e pasquale)
- Partenze da Palermo per:
- ROMA TERMINI: 6,25 (Peloritano); 6,40 (Archimede); 8,55 (Aurora); 17,00; 18,10; 20,15.
  - MILANO CENTRALE: 9,16 10,06; 11,48 (Trinacria) 15,08 (Conca d'Oro).
  - TORINO PORTA NUOVA: 12,41; 13,02 (Treno del Sole).
  - VENEZIA - TRIESTE - BRENNERO: 14,20 (Triveneto).
- Partenze per Palermo da:
- ROMA TERMINI: 7,00 (Aurora); 8,50 (Archimede); 11,40 (Peloritano); 18,04; 18,07; 19,40.
  - MILANO CENTRALE: 12,55 (Conca d'Oro); 17,05; 19,40 (Freccia del Sud); 20,30 (Trinacria).
  - TORINO PORTA NUOVA: 16,52; 20,30 (Treno del Sole).
  - VENEZIA: 15,36 (Triveneto)
  - TRIESTE: 12,56 (Triveneto)
  - BRENNERO: 11,25 (Triveneto)

## Partenze da PALERMO PUNTA RAISI per:

- Bologna: 14,25; Cagliari: 12,10; Genova: 12,10; Lampedusa: 11,50; Londra: 6,55; Milano: 7,40-14,20; Milano\*: 6,55; 10,15 14,10; 16,20; 20,00; New York: 18,00; Pantelleria: 11,50; Parigi\*: 6,55; Pisa: 14,35; Roma Fiumicino: 6,55; 8,40; 10,15; 14,10; 16,20; 20,00; Torino: 14,35; Torino\*: 6,55; 16,20; 20,00; Venezia: 18,55; Napoli: 18,55; 14,25 (lunedì e giovedì).

## Partenze per PALERMO PUNTA RAISI da:

- Bologna: 14,35; Cagliari: 17,25; Genova: 15,35; Lampedusa: 14,15; Londra\*: 12,25; Milano: 12,00; 21,40; Milano\*: 6,50; 8,25; 15,15; 18,50; 19,25; New York\*: 18,00; Pantelleria: 12,40; Parigi\*: 8,35; Pisa: 12,25; Roma Fiumicino: 7,00; 8,25; 9,30; 12,30; 12,20; 17,35; 21,25; Torino: 10,55; Torino\*: 7,05; 7,40; 15,30; 18,35; Venezia: 8,30; Napoli: 10,20; 12,45.

## Navi

Orari in vigore fino al 19-6-84

- Partenze da Trapani per:
- Cagliari: Sabato ore 22,00
  - Tunisi: Mercoledì ore 8,00;
  - Favignana/Levanzo: Tutti i giorni ore 8,15; Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato ore 13,45;
  - Marettimo: Martedì e Venerdì ore 8,15;
  - Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 8,15.
- Partenze per Trapani da:
- Cagliari: Martedì ore 19.
  - Tunisi: Sabato ore 10,30.
  - Pantelleria: Tutti i giorni (esclusa la domenica) ore 14,00.

## Partenze da Palermo per:

- Cagliari: Lunedì 19,00;
  - Genova: Lun., Merc., Ven., Dom. 14,00;
  - Napoli: giornaliero 20,30 e Giovedì 10,00;
  - Tunisi: Venerdì 21,30.
- Partenze per Palermo da:
- Cagliari: Domenica 19,00;
  - Genova: Mar., Giov., Sab., Dom. 15,00;
  - Napoli: giornaliero 20,30 e Venerdì 10,00;
  - Tunisi: Mercoledì 19,00.

## Guardie mediche

Tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 8,00. Nei prefestivi anche dalle ore 14,00 alle 20,00. Nei festivi dalle ore 8,00 alle ore 20,00.

Trapani:	0923 - 29629
Erice Casa Santa:	0923 - 38200
Paceco:	831309
Valderice:	833156
Custonaci:	971355
Buseto Palizzolo:	851280
Favignana:	921283
C. Mare Golfo:	0924 - 33222
Alcamo:	21531
Partanna:	0924 - 87595
Salemi:	0924 - 62112
Castelvetro:	0924 - 44230
Mazara:	947380
Marsala:	951000
Campobello:	0924 - 47536

Alla rassegna nazionale di canti e musiche popolari di Barletta

# Successo del gruppo teatrale della scuola « Pagoto » di Erice

Applausi a scena aperta al Gruppo folcloristico-teatrale della Scuola Media «Giuseppe Pagoto» di Erice Casa Santa alla IV Rassegna nazionale di musica, canti e danze popolari, che si è svolta a Barletta (Puglia) il 18 aprile u.s., presso la Scuola Media «Ettore Fieramosca», sotto il patrocinio dell'Ente Regione Puglia, del Comitato italiano dell'UNICEF e del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Gruppo della Scuola Media «Giuseppe Pagoto» ha presentato un accurato repertorio

di canti siciliani e si è esibito in caratteristiche danze del folclore paesano, venendo definito dalla Giuria: «Le migliori voci ascoltate alla Rassegna».

In particolare, il repertorio eseguito prevedeva canti, musiche e danze tratti dalla commedia musicale di Leonardo Chiaro: I Vespri Siciliani.

La Scuola, diretta dal preside prof. Salvatore Giurlanda, è stata premiata con targa di merito, mentre i docenti prof. Leonardo Chiara, Antonia Marce-

ca, Giusy Lo Presti, Franca Culmone, Filippa Messina e Giuseppe Mancuso che avevano curato amorevolmente e con maestria la preparazione del Gruppo, sono stati proclamati «Premio nazionale per l'educazione alla creatività».

Il Gruppo della Scuola «Giuseppe Pagoto» di Erice Casa Santa era composto da 23 alunni in rappresentanza di tutte le sezioni.

Ad ogni alunno è stato conferito un diploma per aver espresso le sue valide capacità artistico-creative.

E' stata una festa di ragazzi di diverse regioni italiane che hanno avuto modo di fraternizzare, di conoscersi e di diventare amici. E' stata soprattutto una festa della scuola che ha saputo offrire, attraverso la Rassegna di Barletta, una occasione irripetibile di esperienza educativa e formativa che rimarrà impressa per tutta la vita nel cuore degli alunni che vi hanno preso parte.

# Eurospettacolo televisivo

Un grande spettacolo di varietà, con la partecipazione di grandi interpreti europei della canzone e dello spettacolo sarà diffuso dalle varie reti televisive dei paesi della Comunità nell'imminenza delle elezioni per il Parlamento europeo (17 giugno).

All'eurospettacolo — frutto di un'iniziativa dei servizi di informazione della Commissione europea — hanno già assicurato la loro partecipazione Milva, Maria Farantouri (Grecia), Nena (Germania), Sylvie Vartan (Francia), Gitta (Danimarca), Chris de Burgh (Irlanda), Shakin'/Stephens (Gran Bretagna), Adamo (Belgio); e inoltre lo Spandau Ballet (Gran Bretagna), il Gruppo folcloristico greco, il Trio tedesco, il Balletto reale danese e le Star Sisters olandesi.

Quattro presentatori — un italiano, un tedesco, un francese e un inglese — animeranno lo spettacolo, intercalando le esibizioni degli attori e dei complessi con dei filmati che evocano 26 anni di vita europea e mondiale (la Comunità europea è nata nel 1958). Faranno da contrappunto dichiarazioni di personalità politiche e artistiche: Alec Guinness, Brigitte Bardot, Camillo Felgen, Eddi Merckx, ecc. Il gran finale sarà opera di Maurice Béjart e del suo balletto del XX secolo.

Lo spettacolo è stato registrato a Bruxelles il 5 maggio nel grande teatro di Forest-National, davanti a un pubblico di 4.000 spettatori. La registrazione verrà quindi messa in onda dalle diverse televisioni della Comunità. La data della programmazione in Italia non è stata ancora decisa, ma dovrebbe situarsi nella seconda metà di questo mese.

Lo spettacolo costituisce un interessante esperimento di collaborazione televisiva europea e il tentativo di portare a contatto di un grande pubblico i temi europei che vengono spesso confinati in ambiti specialistici.

Sempre in vista delle elezioni europee, i servizi di informazione della Commissione europea hanno anche predisposto

una serie di 15 disegni animati (della durata di 2'30" ciascuno) che sviluppano in forma semplice e vivace alcuni dei principali temi della costruzione europea: dai rapporti con i supergrandi a quelli con il terzo mondo, dalla lotta agli inquinamenti alla cooperazione tecnologica ecc. L'idea grafica delle animazioni è un puzzle sotto forma di cubo, costituito da diversi elementi tenuti insieme dalla «E» dell'Europa. Se la «E» viene estratta, il cubo si decompone. Su ogni frammento, degli uccelli (si chiamano «Miniminos» dal nome di Minosse, figlio d'Europa) vivono diverse avventure legate da un comune filo conduttore: «Perché fallire da soli quando si può aver successo insieme?». Anche questa serie sarà messa a disposizione e programmata dalle diverse reti televisive europee.

## Attività AVIS nelle scuole

Due scolaresche, la 2 D e la 2 C del Liceo Ximenes di Trapani, proprio in questi giorni, hanno visitato, accompagnati dal docente prof. Lo Castro, la Sezione Comunale col Centro Trasfusionale.

A fare gli onori di casa e ad illustrare i problemi della donazione di sangue il dott. Messina Michele e la dott.ssa Morabito Antonella.

Durante la visita i giovani hanno dimostrato fra l'altro particolare interesse a quelli che possono essere i problemi della reperibilità del sangue ed alla sua utilizzazione ottimale. Hanno inoltre espresso il desiderio, peraltro ampiamente esaudito, di conoscere più a fondo il problema della talassemia particolarmente diffusa nel nostro territorio.

Non c'è dubbio che le presenze al Centro Trasfusionale rappresentano uno stimolo per le nuove generazioni alla donazione del sangue, una norma di etica alla quale la Scuola deve in ogni caso dare un suo contributo.

## IN LIBRERIA

# Giuseppe Mazzini nella critica di P. Barbieri

ROMA — Nei prossimi giorni verrà distribuito nelle librerie un interessante saggio critico di Pietro Barbieri dal titolo «Vita e idealità di Giuseppe Mazzini» (Editrice "Italia Letteraria") nel quale studiosi e appassionati potranno trovare originali riflessioni su un periodo storico che deve ancora essere completamente esplorato e interpretato.

In quest'opera Pietro Barbieri analizza filosoficamente l'ideologia sociale di Giuseppe Mazzini e come questa, grazie anche all'apporto della visuale religiosa del rivoluzionario genovese, partendo da un programma politico, giunga alla concezione di un sistema sociale imperniato sull'emancipazione dell'individuo.

Presupposto fondamentale e indispensabile alla realizzazione del pensiero mazziniano è, per Barbieri, l'unità dell'Europa che derivi da un'Italia unita dove ben chiari siano i concetti di Patria e di Libertà intesi come superamento delle divisioni di parte e spirito di lotta per conseguire, attraverso il bene di ognuno il bene dell'umanità.

Merito indiscutibile di Barbieri

ri è quello di aver saputo cogliere e mettere in risalto le correlazioni tra i pensieri filosofico, religioso e letterario che caratterizzarono e promossero i movimenti rivoluzionari del nostro Risorgimento. (Economic Press)

**tutta nuova la nuova GOLF**



dall'esperienza fatta in 9 anni con oltre 6 milioni di Golf abbiamo migliorato il meglio

È migliore nella spaziosità. È migliore nei consumi di carburante. È migliore nelle prestazioni. È migliore nell'aerodinamica. È migliore nella tenuta di strada.

È migliore nella silenziosità. È migliore nell'impianto di scarico. È migliore nella durata. È migliore nella semplicità di riparazione. È migliore perché è tutta nuova.

Motori: 1300 - 1600 - 1800 - 1800 a iniezione - Diesel 1600 e Turbo Diesel 1600. Prezzi: da L. 9.192.000 franco dogana IVA inclusa.

**convincetevi con un giro di prova**

Via Mazzini - MARSALA  
Via Marsala TRAPANI

S.V.A.R.

**VOLKSWAGEN**  **c'è da fidarsi.**



**STAC** sas

Via Manzoni, 33 - 91100 Trapani  
☎ (0923) 33233

Concessionaria **olivetti**

REGISTRATORI DI CASSA ● APPARECCHI MISURATORI FISCALI  
Autorizzati ad emettere scontrini su carta normale non prestampata

Calcolatrici - Macchine per scrivere elettroniche  
Sistemi di scrittura - Sistemi contabili.

ASSISTENZA TECNICA

**NICOLETH**

*Gioielleria*

**Mimi Giaramida**

LISTE NOZZE

**Orrefors Sweden**

**Orrefors Sweden**  
cristalli

**BING & GRÖNDAHL**

**Wedgwood**  
porcellane

TRAPANI  
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224  
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451  
San Vito Lo Capo

**NICOLETH**

**TECNODENT**  
STUDIO DI PROTESI DENTARIA

**F.sco Paolo Placenza**  
VIA NICOLÒ FABRIZI, 3 — TRAPANI  
☎ (0923) 27620 (segreteria telefonica)

Tutte le protesi dentarie fisse in oro - resina - oro isosit - oro porcellana - lega economica e resina.

Tutte le protesi dentarie mobili con denti in resina e denti in porcellana Myerson's Special.

**consultateci!**



**Elettrodomestici**

**Liste nozze**

**SCALIA**

- Articoli da regalo
- Articoli da campeggio
- Materiale elettrico
- Bombe a gas

**Agip**  
Rivenditore autorizzato

**AgipGas**  
☎ 21.188

VIA F. DE ROBERTO, 11-13  
(Rione Palma) TRAPANI  
☎ 21.188



NELL'AZIONE DI SOSTEGNO CREDITIZIO ALLO SVILUPPO

# Privilegiare la produttività

*Pubblichiamo di seguito una sintesi del discorso pronunciato in occasione della celebrazione del trentennale dell'IRFIS dal Presidente on. Mucciolì:*

«Nel 1983 si è registrata, in campo nazionale, una relativa ripresa del credito agevolato. L'urgenza di una riforma globale degli incentivi è così venuta meno, e ciò ha consentito un generale ripensamento sugli indirizzi e le modalità delle innovazioni necessarie per restituire efficienza al sistema agevolativo.

Di fronte al preoccupante quadro della situazione economica regionale e l'azione della Regione finalizzata a porre, insieme ad un argine alla crisi, le premesse per una inversione della tendenza alla deindustrializzazione che sembra manifestarsi nell'Isola, di grande portata appaiono i due provvedimenti legislativi di ampio respiro recentemente approvati dall'Assemblea Regionale: la legge n. 119 del dicembre 1983 recante interventi per il credito ai settori produttivi (che ha rifinanziato i vari fondi di rotazione per il credito industriale già operanti presso l'IRFIS), e la legge n. 1 del 1984 destinata a determinare un salto di qualità nella disponibilità di aree industriali, infrastrutture

ed altri servizi reali per l'industria.

Nei trentesimo anno di attività, l'IRFIS ha conseguito i seguenti risultati:

— Operazioni di finanziamento deperite: 933 per 290,5 miliardi, di cui 299 per 199,1 miliardi dal Consiglio di Amministrazione, 575 per 74,9 miliardi dei Comitati Amministrativi dei Fondi Regionali e 61 per 16,5 miliardi dal Presidente.

— Operazioni di finanziamento perfezionate: 746 per 207,4 miliardi di cui 261 per 146,3 miliardi su operazioni del Consiglio Amministrazione, 427 per 93,4 miliardi su operazioni dei Comitati Amministrativi e 58 per 17,9 miliardi su operazioni del Presidente.

— erogazioni effettuate: 187,5 miliardi di cui 141,5 miliardi a valere sui fondi amministrati dall'Istituto e 46,4 miliardi a valere sui Fondi a gestione separata della Regione Siciliana.

L'utile netto dell'esercizio è stato di 26,8 miliardi: alla sua formazione ha concorso in misura determinante l'incremento dei proventi da impieghi in senso proprio, che assommano a 77,5 miliardi, contro i 55,5 miliardi del 1982, anno in cui sul saldo finale di bilancio influirono diversi fenomeni di segno positivo di carattere straordinario.

zito allo sviluppo — ha concluso l'on. Mucciolì — c'è perciò spazio per le grandi, le medie, e le minori iniziative, purché si assuma come elemento principale, anche se non esclusivo, la produttività dell'impresa.

Nell'arco di trent'anni di attività gli Organi di amministrazione dell'Istituto hanno deliberato circa 6.500 finanziamenti, per un importo complessivo, a valori correnti, di oltre 1.800 miliardi.

Al di là dell'evidenza dei dati, merita di essere rimarcata la dimostrata capacità di affrontare problematiche operative ben lontane da quelle originarie e ciò non solo per lo ampliarsi del ventaglio settoriale degli interventi, ma anche in relazione alle metodologie conseguenti ai nuovi compiti del credito mobiliare, chiamato a svolgere un ruolo più ampio e intraprendente del passato, quale interlocutore specializzato delle imprese nella fornitura di finanzia a medio termine.

L'occupazione resta uno dei problemi fondamentali da affrontare per lo sviluppo del Mezzogiorno.

E' auspicabile che la nuova legge organica per il Mezzogiorno venga approvata dal Parlamento entro la prevista scadenza del 30 luglio, e che in essa trovino posto disposizioni più aderenti alle tendenze evolutive dei moderni sistemi industriali.

Nell'azione di sostegno credi-

## MOBILIFICIO DI VITA in PEDONE

Via Cofano, 95 - Tel. (0923) 65139 - TRAPANI  
Via Cofano angolo via dell'Assunta - TRAPANI



- Mobili in stile, classici e moderni.
- Salotti trasformabili a letto.
- Camerette componibili con armadio a ponte.
- Cucine componibili classiche e moderne.

## Moda Mare 1984



Tutto per il corredo

di Giovanni MANGIAPANE

Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798  
(di fronte Pal. Grimaldi) TRAPANI

## ● MOTO/NOVITÀ

# Da Cagiva l'«Aletta Electra»

Una 125 cc. con tutti i comfort di una grande

La moda Cagiva è inarrestabile. Mentre il settore delle piccole moto italiane conosce un po' di crisi, la casa varesina rinnova alcuni suoi modelli di successo e dal mese scorso commercializza la nuova Aletta 125 «Electra», che deve il suo nome al fatto che monta l'avviamento elettrico. Questa è una delle innovazioni.

Per il resto, la Electro Cagiva conserva i pregi del precedente modello Aletta — costo di acquisto e di esercizio molto contenuto — e sostanzialmente è molto cambiata.

Monocilindrica ad due tempi, la nuova Aletta ha un cambio a 6 marce e una potenza del 15 per cento superiore al precedente modello; l'alimentazione lamellare consente un miglior utilizzo del motore ai regimi bassi ed un ulteriore risparmio di carburante.

Esternamente la Aletta Electra è stata completamente ridisegnata: d'effetto le ruote in lega con disegno a razze evolutive; comodi il lungo sellone ed il portapacchi in alluminio; efficace la soluzione del mono-

ammortizzatore posteriore. La strumentazione — protetta da un cupolino — comprende tra le altre la spia della riserva d'olio e la spia della

stampella laterale inserita. Maggiori informazioni sulla nuova Cagiva Aletta Electra si possono chiedere al concessionario FONTEBRERA - Trapani.

## Rally «Ferrara-Rotterdam»

Non si tratta di una Parigi-Dakar per agguerriti automobilisti bensì di un pacifico corteo per tutti quei mezzi di locomozione che la fantasia dell'uomo può concepire.

La grande carovana che seguirà il corso dei fiumi Po e Reno, idealmente uniti in questa occasione in nome della pace e dell'unità dell'Europa, farà una tappa, per così dire speciale, a Strasburgo davanti alla sede del Parlamento Europeo a testimonianza dell'impegno dei Paesi partecipanti per la costruzione dell'unità europea. In nome della cultura rinascimentale espressa da due altissime figure come quelle dell'Ariosto e di Erasmo, simbolici estremi di questo originale itinerario sarà instaurato il gemellaggio tra «il Po ed il Reno».

La data prevista per l'arrivo a Rotterdam è il 29 maggio. I partecipanti, una volta partiti dal Castello Estense di Ferrara, percorreranno il corso del Po fino all'imbocco del Ticino per poi, dopo aver superato il lago Maggiore e Bellinzona, arrivare fino alla sorgente del Reno e proseguire attraverso l'Europa centrale fino a Rotterdam. I mezzi di locomozione ammessi sono di tutti i tipi: dai cavalli alle piccole imbarcazioni, dalle biciclette alle mongolfiere, etc. Il 29 maggio, giorno seguente all'arrivo, dovrebbe essere proclamata la «Giornata del Parlamento Europeo».

Aspettando ora che i partecipanti, a questo singolare rally completino il loro tortuoso percorso ci prepariamo alla scadenza elettorale del 17 giugno augurandoci che questa, ed altre iniziative, valorizzino una istituzione europea tanto travagliata.

BERNARDINO MARTIRANO

# Aletta Electra 125



# CAGIVA



# FONTEBRERA

motors



# NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

PER L'AGRICOLTURA

## Fatti e non parole

Anni fa si parlava di centralità dell'agricoltura, poi di agro-industria, poi ancora di agro-alimentare, oggi si parla di sindacato di ciclo ma i problemi sono sempre uguali, la condizione socio-economica del produttore non è cambiata, le ansie dei lavoratori alimentari sono le stesse, i problemi degli operai agricoli sono più o meno quelli con la differenza che non li chiamiamo più braccianti e che tutto sommato c'è meno richiesta di manodopera di qualche anno fa.

Le parole abbiamo detto sono state tante, ma i fatti? Sulla programmazione dello sviluppo agro-industriale e agro-alimentare tanto si è detto ma soprattutto molto ci sarebbe da fare.

La politica agricola in una società avanzata non può essere seriamente guidata e programmata come fatto a sé stante, ma è indispensabile creare un rapporto coerente fra l'intervento nel settore agricolo e quello nei settori industriali collocati a monte ed a valle dell'agricoltura che in via preminente persegue l'integrazione fra sviluppo agricolo e processo di ristrutturazione industriale.

La sistemazione idrogeologica, la riforestazione, l'aiuto allo sviluppo delle attività silvopastorali ed agroturistiche, la irrigazione, la diffusione ampia dello sfruttamento dell'energia solare, gli elettrodotti, sono condizioni essenziali per creare un ambiente favorevole alla permanenza degli addetti alle attività agricole, tanto nelle zone di collina-montagna che in quelle della pianura asciutta.

Si dovrà poter disporre di una agricoltura organizzata per produrre energia, utilizzando quella rinnovabile offerta dal sole e dal vento, un'agricoltura molto vicina ad un nuovo tipo di ricerca scientifica in collegamento reale tra agricoltura, industria e consumo.

In questo quadro il Governo dovrà dotarsi di una seria politica agricola nazionale, e, ove non riesca ad ottenere le necessarie modifiche di quella comunitaria, dovrà sminuirne gli effetti dannosi che oggi sono cause di grandi squilibri settoriali, per dare un indirizzo serio e compatibile con la situazione nazionale, alle regioni che oggi brancolano nell'incertezza e nella inefficienza tecnica e burocratica stravolgendo in senso negativo tutto quello a cui mettono mano.

Deve però essere chiaro che non è più opportuno parlare di sussidio di disoccupazione, di pensioni di invalidità, di integrazione dei prezzi, di AIMA, di contributi selvaggi delle Re-

gioni ai cosiddetti formatori professionali, di contributi alla cooperazione e dire che tutto ciò è uguale ad agricoltura. La UIL nel suo complesso può molto incidere sulla volontà di chi ha il potere per compiere le scelte politiche necessarie.

Diamo un contributo come sempre alla risoluzione dei problemi, che sono grandi poi verrà anche il sindacato di ciclo, un ciclo che presuppone la presenza dei produttori agricoli, produttori che attendono fatti, e non parole! (F. Venarucci)

NEL SETTORE «GIUSTIZIA» DELLA U.I.L.

## L'assemblea dei lavoratori a Trapani ed a Marsala

Il giorno 9 maggio in Trapani, nei locali del Palazzo di Giustizia, i lavoratori del settore Giustizia della U.I.L., si sono riuniti in assemblea preliminare alle elezioni per il rinnovo dei componenti del Consiglio di Amministrazione del Ministero di Grazia e Giustizia.

E intervenuto il Coordinatore Nazionale UIL-UIDAG, dott. Giuseppe Romei, il quale ha affrontato con un'ampia relazione tutti i problemi dei lavoratori della categoria, ribadendo la necessità di più incisivi interventi, anche a livello di Consiglio di Amministrazione, per consentire la soluzione di tutti i problemi dell'attività giudiziaria al cui interno operano i lavoratori del settore; per rendere migliori servizi; per evidenziare la loro qualificata professionalità; perché vengano riconosciute le giuste richieste finora avanzate.

Analoghi riunioni e per le stesse finalità è stata tenuta nella stessa giornata presso il Palazzo di Giustizia di Marsala.

SERVIZIO SANITARIO

## La grave iniquità del sistema di finanziamento

Siamo ancora ben lontani dalla realizzazione del dettato della legge di riforma sanitaria, secondo la quale, date le caratteristiche del Servizio sanitario, non più destinato ad alcune categorie di cittadini, ma a tutta la popolazione il meccanismo di finanziamento doveva passare gradatamente dal sistema contributivo a quello fiscale ma — cosa ancor più grave — non si è minimamente realizzata la perequazione dei contributi, che continuano a gravare pesantemente sugli operai dell'industria in particolare e sui lavoratori dipendenti in genere. E il Censis dimostra in maniera addirittura clamorosa l'ingiusti-

zia del sistema contributivo, mostrando come su uno stesso reddito ipotetico di 13 milioni annui i cittadini paghino somme assai diverse a seconda della loro attività lavorativa. L'entità dei contributi pagati in un anno su un reddito di 13 milioni da ciascuna delle seguenti categorie è questa:

— operai dell'industria, 2 milioni 87 mila lire;

— impiegati dell'industria, un milione 795 mila lire;

— dipendenti enti locali, 1 milione 254 mila lire;

— dipendenti statali, un milione 72 mila lire;

— dirigenti di azienda, 968 mila lire;

— liberi professionisti, 626 mila lire;

— artigiani e commercianti 618 mila;

— operai agricoli, 581 mila lire.

Siamo in presenza di una palese violazione della Costituzione, perché è assolutamente inammissibile una così diversa imposizione contributiva rapportata a uno stesso reddito e a identiche prestazioni. I lavoratori autonomi in particolare — secondo il rapporto del Censis, citato letteralmente — «a parità di remunerazione dichiarata pagano contributi tre volte inferiori a quelli versati da un operaio della industria, con la iniqua aggravante che i redditi da lavoro autonomo sono soggetti a forte evasione fiscale. Se al contrario — prosegue il rapporto Censis — il sistema sanitario fosse finanziato totalmente con il sistema fiscale, per ipotesi diventato efficiente, i carichi contributivi sarebbero proporzionali (o più che proporzionali) alle reali capacità contributive dei cittadini, lavoratori e non, e la situazione attuale, palesemente iniqua, sarebbe completamente ribaltata».

Il problema del finanziamento della spesa sanitaria è complicato frattanto dal fatto che negli ultimi anni, per agevolare le industrie private, è diventato sempre più consistente lo intervento statale basato sulla fiscalizzazione degli oneri sociali cosicché lo Stato si è di fatto più o meno parzialmente sostituito alle imprese nel finanziamento del fondo sanitario nazionale. Oggi, di conseguenza, non si sa più con esattezza né quale quota del fondo venga coperta dai contributi sociali effettivi, né quale sia versata

dallo Stato come fiscalizzazione degli oneri delle imprese, né infine quali altre voci contribuiscono a finanziare la sanità pubblica. A parte i tickets imposti ai cittadini.

E certo — come viene documentato dal rapporto dal Censis — che le varie categorie di lavoratori hanno aliquote contributive commisurate al reddito molto differenziate.

## ATTIVITA' UILF

Nei locali della Camera Sindacale Territoriale di Trapani, si è riunito il 9 maggio u.s., il Comitato Direttivo della UILF (Unione Italiana Lavoratori Finanziari).

Sulla base di una relazione svolta dal Segretario della Categoria Franco Scarcella, è stato esaminato e definito il modo in cui ogni lavoratore debba partecipare all'opera di sensibilizzazione per acquisire alla lista UIL i suffragi tradizionalmente rilevanti che in questa provincia sono stati conquistati nelle precedenti consultazioni per la elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione del Ministero delle Finanze.

## OBLO' PREVIDENZIALE

a cura di A. G.

### DETERMINAZIONE DEI REQUISITI PER IL DIRITTO A PENSIONE DEGLI OPERAI AGRICOLI

Per tutti indistintamente gli operai agricoli viene stabilito che, ai fini dell'accertamento del diritto e della anzianità contributiva per la liquidazione delle pensioni aventi decorrenza successiva al 31 dicembre 1983, il requisito minimo di contribuzione annua viene fissato in n. 270 giornate di contribuzione effettiva, volontaria o figurativa. In relazione a ciò la norma in esame stabilisce i nuovi requisiti per il diritto a pensione in:

— n. 4.050 giornate per il diritto alla pensione di vecchiaia

— n. 1.350 giornate per il diritto alla pensione di invalidità, di cui almeno n. 270 nel quinquennio precedente la domanda di pensione;

— n. 5.460 giornate, con esclusione di quelle coperte da contribuzione figurativa per malattia e per indennità ordinaria di disoccupazione, per il diritto alla pensione di anzianità. Per il conseguimento del diritto a tale ultima prestazione viene, altresì richiesto l'ulteriore requisito di 35 anni di iscrizione negli elenchi nominativi di categoria.

Si ritiene opportuno precisare, in via generale, che le innovazioni introdotte dalla normativa in esame riguardano esclusivamente la determinazione dei requisiti minimi di contribuzione per il conseguimento del diritto a pensione e della anzianità contributiva.

In caso di contribuzione mista i requisiti minimi di contribuzione per il diritto a pensione debbono essere determinati in contributi settimanali, trasformando, a tal fine, i contributi annui, mensili e giornalieri secondo i parametri seguenti: 1 contributo annuo = 52 contributi settimanali; 1 contributo mensile = 4,333 contributi settimanali; 1 contributo giornaliero = 0,192 contributi settimanali, se si deve accertare il diritto a pensione per vecchiaia o invalidità. Quale si debba accertare il diritto a pensione di anzianità il coefficiente da utilizzare per la trasformazione in settimanali dei contributi giornalieri è 0,333.



## UFFICI DI TRAPANI

DIRIGENTE RESPONSABILE  
E. MILAZZO

VIA VINCENZO BELLINI, 2 ☎ (0923) 2.47.13

## CASA NOSTRA mobili

presenta

La settimana del risparmio

VIA COSENZA, 37 ☎ 31900 - TRAPANI

Guarda ogni giorno a TRV

DISPERATAMENTE TUA

Conoscerai quali sono le occasioni esclusive che oggi ti può dare solo

CASA NOSTRA mobili

## La UIMEC sui patti agrari

In una prima valutazione sulla tendenza di costituzionalità riguardo alla legge sui contratti agrari il Segretario Generale della UIMEC-UIL, Furio Venarucci, ha dichiarato: «Negli ultimi anni la UIMEC ha più volte proposto e sollecitato una trattativa sindacale che potesse definitivamente trasformare la mezzadria in affitto intervenendo a risolvere ogni problema che si fosse presentato dal punto di vista applicativo della legge.

Alla luce della sentenza della Corte Costituzionale, che mantiene intatto lo spirito della 203 — ha continuato il Segretario Generale della UIMEC — riscontriamo che l'obiettivo di fare chiarezza non è stato raggiunto fino in fondo e che quindi per evitare un nuovo inasprimento dei rapporti tra le parti, che sfocerebbe in ulteriori ricorsi alla Magistratura, non resta che ripercorrere la strada della trattativa sindacale.

Per la UIMEC la mezzadria è finita dal punto di vista storico e sociale, e la sentenza della Corte Costituzionale — ha concluso Venarucci — pur non accogliendo in tutto le aspettative della UIMEC risulta comunque una incontrovertibile e definitiva vittoria dei coltivatori.

## 39 FIERA DEL MEDITERRANEO

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE PALERMO 26 MAGGIO/10 GIUGNO 1984

L'Appuntamento più atteso dell'anno



MARCA DEPOSITATA

**RISERVA ACI 1840**

**MARSALA SUPERIORE**

DENOMINAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

FLORIO & C. MARSALA

**CANTINE FLORIO**

PRODOTTO ED IMBOTTIGLIATO ALL'ORIGINE  
DALLA S.P.A. VINICOLA ITAL. S.A.V.I. STAB. DI MARSALA (TP)



dalla prima

TRAPANI MARE

poire «nera d'agosto» nei pro- uoti più usparati. mine, non sarebbe del tutto utopistico se questa stessa «poetica» strut- tura venisse anche attrezzata per accogliere manifestazioni culturali come conferenze, con- vegni e mostre d'arte. Insomma una struttura polyvalente così bene e intelligentemente stu- uata da accogliere ogni tipo di manifestazione per coinvolgere tutta la vasta massa della no- stra comunità trapanese.

Ma perché possa essere rea- lizzato un sogno del genere, caro amico bosco, occorrereb- be che nella nostra città «am- ministrassero» uomini del tipo diverso del solito; ci vogliono veri uomini-locomotiva capaci a trascinare altri uomini di buona volontà verso il progres- so.

Girando assieme al gruppo de- gli illustri visitatori abbiamo visitato i vari stands allestiti dalle ditte espositrici trapanesi; oltre a quelle del set- tore specifico alla nautica (bar- che, motori navali e attrezzate varie inerenti alla marina professionale e da diporto), e del tempo libero (come rou- lottes, tende, attrezzature da campeggio ecc.), c'erano an- che stands dedicati al turismo nel nostro territorio e al set- tore culturale e dello spirito: innanzi in uno stand curato dal Comune di Trapani era siste- mato un proiettore che su uno schermo faceva scorrere una bellissima serie d'immagini reazzate dal cap. Beppe Sciac- ca col titolo «Trapani tra costa e il mare» che, con vero sen- so artistico, lasciavano vedere allo spettatore le poco cono- scute (e ancora poco visitate) bellezze delle nostre coste e delle isole vicine, che nulla hanno da invidiare a quelle del resto del «bel paese». Un documentario visivo, questo di Beppe Sciacca, che invita pe- rentoriamente gli operatori tur- istici a prendere coscienza dell'incomparabile patrimonio paesistico e ambientale per meglio utilizzarlo ai fini tur- istici.

Un altro stand molto visitato, e su cui più a lungo si sono soffermati con occhi languidi da sognatori, i visitatori fin dall'apertura della mostra, è stato quello dedicato alla mo- dellistica navale, cioè alla ri- produzione in scala di navi moderne e antiche (specialmen- te di velieri), la cui realizza- zione è stata eseguita e da ex- marinali (come il cap. Costan- tino), e da appassionati o «pa- titi» del mare (come i signori Pietro Pandolfini, Pietro Li Volsi e Vincenzo Giacomarro).

Vincenzo Giacomarro, coga- to del notissimo e stimato prof. Renzo Venza, non marinaio di mestiere, ma alto funzionario della Dogana, ha realizzato un grosso veliero che è un vero capolavoro d'arte.

La bella nave, che riproduce in scala una «fregata veloce» del '700, cioè del periodo na- poleonico, è lunga ft. circa 2

metri ed è stata progettata, co- struita pezzo per pezzo e ar- mata dal Nostro con vera pe- rizia di costruttore navale e di marinaio. Pertanto mi faccio carico di dedicare prossima- mente un intero articolo a Vin- cenzo Giacomarro e alla sua incomparabile arte.

Infine, sono orgoglioso di aver «decorato» le pareti del suddet- to stand con le mie carte nau- tiche: cioè con una serie di 9 vere carte nautiche, sulle quali ho realizzato (in tecnica mista) modelli di navi a vela.

dalla seconda

CASTELLAMMARE

lenta», animato dal magistrato on. Aldo Rizzo e dal dott. Gio- vanni Perrone, avrebbe merita- to una più larga partecipazione di pubblico, di educatori e di operatori scolastici e di le- vatura degli oratori e per l'im- portanza dell'argomento; ancor meno successo hanno registra- to le tavole rotonde.

Ciò sta a dimostrare che il problema della Pace che ci tocca tanto da vicino sia ritenuto dai più come un qualcosa che riguarda gli altri. Questa è la impressione che abbiamo ricava- to parlando con la gente della strada, durante le sfilate de- gli studenti, durante la fiaccola- ta degli sportivi, durante il cor- teo cittadino. Ognuno non si sentiva protagonista, anzi rite- neva e osservava i dimostranti come se fossero venuti da al- tri pianeti.

Una lezione, nei dieci giorni dedicati alla Pace, l'hanno data i giovani studenti, attivi e pro- tagonisti in tutto, insegnando a quanti parlano di tutto e cri- ticano su tutto che se veramen- te si vuole un mondo migliore occorre essere presenti e vivre- re da protagonisti, mischiarsi tra la folla e levare alto un grido di gioia o di dolore, una invocazione o un osanna. E' così che si costruisce una società diversa, le parole non bastano.

La redazione del «Trapani Nuova» si associa al grave lut- to che ha colpito l'amico ins. Agostino Naso per la dipartita della cara madre signora

FRANCESCA INGRASSIA ved. Naso

I Repubblicani di Trapani so- no profondamente costernati per il grave lutto che ha col- pito l'amico ins. Agostino Naso per la scomparsa della cara mamma signora

FRANCESCA INGRASSIA ved. Naso

Il Segretario, il Gruppo Con- siliare ed il Direttivo dell'Unio- ne Comunale del P.R.I. di Tra- pani partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Antoni- no Amoroso, componente del Direttivo, per la scomparsa del suo diletto genitore

MARIO AMOROSO

dalle pagine precedenti

occorrono i fatti. Questo in sin- tesi il discorso tenuto dall'on. Rizzo e dal dott. Perrone, tenu- tosi nella sala dell'Autostazio- ne tra le pareti e i pannelli carichi di disegni e pitture rea- lizzati dalle varie scolaresche e dai pittori castellammaresi.

In effetti gli studenti non hanno fatto grandi cose: sem- plici slogans, canti, poesie, re- cite, balletti e disegni carichi di significato, ma hanno mo- strato tanta, tanta voglia di es- sere presenti, e credendo nel valore della Pace, intesa come lotta al razzismo, alla guerra, alla droga, alla mafia e alla criminalità in genere hanno ap- portato un notevole contributo alle varie manifestazioni per la Pace, che Mauro Ferrante della quarta ginnasiale, nella sua poe- sia, ormai vede l'ontana «...co- me foglia sospinta / dal vento. / Fragile, troppo lontana / per essere raggiunta...».

Non tutte le manifestazioni sono riuscite, ma sono stati die- ci giorni in cui anche i più scet- tici, i più distratti hanno cer- tamente riflettuto e non saran- no pochi coloro i quali sentiran- no riecheggiare a lungo l'eco del discorso di chiusura di S. Ecc. Mons. Antonio Riboldi.

Grazie quindi al sig. Lovario e al sig. Navarra, promotori di tale iniziativa, e all'infaticabile opera della professoressa Enza Valenti, del sig. Filippo Tilot- ta e di mons. Ludovico Puma, se per una volta Castellammare non sale alla ribalta del mass- media solo per fatti di cronaca nera.

LA CONFESERCENTI

cupazione. Egregio direttore, in merito all'accusa di elettora- lismo nei confronti della Confes- ercenti, finora non è mai ri- sultato che all'interno di essa vi siano stati comportamenti che abbiano fatto pensare che uno di noi abbia usato le cari- che per fini personali e di par- tito, che come lei sa bene ac- cade invece presso altre orga- nizzazioni.

Ritengo che il titolo della ru-brica del giudice Alcamo do- vrebbe essere a nostro parere «Società di pessimi governan- ti» e non pigliarsela perenne- mente con i cittadini: noi cre- diamo infatti che in ogni fami- glia, come in un popolo, il com- portamento e l'educazione dei figli dipende dal buon esempio dei padri, e dunque diventa difficile pensare a un comporta- mento sano quando chi ci go- verna inquina le fondamenta delle istituzioni con il ripeter- si di scandali e atti di corru- zione ai vertici dello Stato.

Ha scritto l'illustre Einaudi degli operatori economici: «Mi- gliaglia di individui lavorano, producono e risparmiano no- nostante tutto quello che noi possiamo inventare per mole- starli, incepparli scoraggiarli. E' la vocazione naturale che li spinge, non solo la sete di de- naro. Se così non fosse non si spiegherebbe come ci siano im- prenditori che nella propria a-

zienda prodigano tutte le loro energie e investono tutti i loro capitali per ritrarre spesso uti- li di gran lunga più modesti di quelli che potrebbero sicura- mente e comodamente ottenere con altri impieghi».

In quanto a Ingardia e a quel- lo che scrive, la Confesercenti ne assume piena responsabilità perché da noi i segretari espri- mono solo la linea confederale elaborata democraticamente. Tanto dovevamo per rispon- dere in modo sereno senza in- taccare la suscettibilità di al- cuno.

Umberto Pace»

SCUOLA PACECO

di Arte applicata e di attività scientifiche i cui insegnanti la- vorano in compresenza con gli insegnanti di Lettere che han- no una sola classe e con quelli di Matematica che hanno solo due classi. Il tempo prolunga- to serve in sostanza per com- pletare le lezioni del mattino o per fare altre attività o per svolgere le materie tradiziona- li in modo alternativo. I cosid- detti compiti si svolgono in classe durante le ore di lezioni che ogni insegnante divide in modo tale da riservare il tem- po necessario alle esercitazioni.

Ma il nome della scuola me- dia di Paceco è legato, abba- stanza impropriamente all'ag- gettivo sperimentale, anche se alcune cose per la verità le ab- biamo effettivamente sperimentate: il tempo prolungato, le compresenze e le libere attivi- tà complementari, ma il termi- no sperimentale non dovrebbe essere per una scuola un epi- teto eccezionale perché pro- grammazione e sperimentazio- ne lungi dall'essere fenomeni di raffinata pedagogia, sono neces- sità basilari e condizioni indis- pensabili per tentare di libera- re la scuola da alcuni mali che l'affliggono e sono stati questi mali a spingere il legislatore e gli operatori scolastici a ten- tare, con la dovuta prudenza, nuove strade per combattere l'

indisciplina, l'apatia e la disaf- fezione degli alunni. (1 - Cont.)

TRAFFICO

lutazioni degli intervenuti sulla proposta di costruzione della c.d. «Litoranea - Nord». E su ta- le punto l'arch. Maltese, Presi- dente dell'Ordine degli Archi- tetti, ha reso noto un documen- to polemico, sottoscritto anche da «Italia Nostra», e il cui con- tenuto riportiamo in altro ar- ticolo.

La conferenza-dibattito è sta- ta presieduta dal Presidente del Circolo «Mazzini» Laura Montanti e dal Presidente del- l'Ordine degli Ingegneri dott. Gianfranco Todaro.

IN VIAGGIO E A...

nazionale Stampa Turistica); Giacomo Catania, Presidente C.C.I.A.A. di Trapani; Clara Di Meglio, Giornalista RAI di Ro- ma; Pasquale Palma, Giornali- sta; Franco Ingoglia, Presiden- te del Chapter di Trapani del- la Junior Chamber Italiana.

A tutti i componenti della Giuria è stata offerta la mono- grafia «La terra degli Elimi al- le radici» edita dalla Banca Industriale di Trapani.

ANZIANI

naia di schede, con tutti i dati occorrenti per evidenziare lo stato di necessità, schede che sono state poi passate al va- glio in diverse sedute del Con-

siglio Direttivo dell'Associazio- ne, per selezionare i casi di maggiore urgenza.

Si è quindi proceduto, in al- tre sedute del Consiglio Diret- tivo, all'elaborazione di una pro- posta di convenzione per il det- to servizio, che è stata presen- tata al Sindaco di Erice il 30 marzo u.s.

Si aspetta ora che l'Ammini- strazione Comunale, sensibile al suo preciso dovere di met- tere in atto provvidenze socia- li a favore di questa categoria di cittadini che è forse nello stesso tempo la più meritevole e la più indifesa, e per cui esi- stono leggi e contributi regio- nali, faccia al più presto la sua parte.

L'Associazione Promozione U- mana ha sede in via Cesarò 75, telef. (0923) 62728.

DA PARTANNA

La condizione della donna

Da tempo si parla di plane- ta-donna in base alla graduale emancipazione femminile svol- tasi dall'800 ai nostri giorni. La donna, considerata per molti secoli un bell'oggetto da mo- strare ha saputo rivalutare le proprie capacità prendendo co- scienza di sé stessa ed ha ri- scattato un passato di umilia- zioni imponendosi con una im- magine sicura, dinamica, indi- pendente e realizzata. Questa figura di donna facile da in- contrare nei centri del Nord-Italia, è più rara nel sud della peni- sola, ma anche in una cittadi- na di provincia come Partanna essa ha assunto una crescente importanza. Infatti è ormai un dato di fatto che la maggior parte delle ragazze partannesì intraprendono gli studi (contra- riamente a quanto avveniva in passato); è apparso, inoltre, che circa il 50% delle donne sposate (fascia compresa tra un'età media di 25-50 anni) la- vorano a Partanna o fuori aven- do raggiunto la completa indi-

pendenza economica. Bisogna certamente valorizzare l'impe- gno sociale delle donne partan- nesì che si occupano di cultu- ra, di sport, di politica; si in- teressano di attivare luoghi di ritrovo collettivo; organizzano gite, manifestazioni, e spetta- coli in grado di migliorare il li- vello d'interesse del paese. Tut- to ciò non significa certamen- te che Partanna sia un'oasi affi- data al «gentil sesso», poiché ristagna ancora una sorta di mentalità retrograda che subur-

dina la donna all'uomo e che vincola il naturale espandersi e progredire delle innate doti femminili; una tale situazione si verifica soprattutto nelle fas- ce sociali di non elevato livel- lo culturale. Però si può indub- biamente affermare che Partan- na sia un piccolo centro pieno di risorse, aperto alle donne, alla loro realizzazione e ai lo- ro progetti in continuo fermento.

ROBERTA PARLA

UN GIORNALE SEGUITO È UNA PUBBLICITÀ CHE VALE TRAPANI NUOVA PER LE VOSTRE INSERZIONI TELEFONATE AL (0923) 27819



1983

DAL BILANCIO 1983 CHIUSO CON UN UTILE NETTO DI 26,8 MILIARDI (22,2 MILIARDI DESTINATI AD INCREMENTO DEI FONDI OPERATIVI)

	MILIONI	VARIAZIONI %
FONDI PATRIMONIALI E A COPERTURA RISCHI	264.309	+ 23,5
PROVVISTA	573.232	+ 8,7
IMPIEGHI	674.929	+ 13,9
CREDITI SCADUTI	71.193	+ 3,0
IMPEGNI	211.560	+ 19,0
FONDI REGIONE SICILIANA A GESTIONE SEPARATA	259.063	+ 21,7
IMPIEGHI, CREDITI SCADUTI, GARANZIE S/FONDI REGION.	178.691	+ 46,1
IMPEGNI S/FONDI REGIONALI	68.288	+ 22,2



1954

di crescita insieme

Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia Sede in Palermo. Rappresentanze: Roma, Milano, Catania, Messina e Siracusa

Ente di Diritto Pubblico PALERMO

Enti Partecipanti: Cassa per il Mezzogiorno - Tesoro dello Stato - Regione Siciliana - Banco di Sicilia - Cassa Centrale di Risparmio per le Province Siciliane - Banche Popolari Siciliane



PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI ☎ (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali ● Vasche e serbatoi ● Stura canali con canal jet ● Pozzi neri e fognature ● Disinfestazioni ● Disinfezioni ● Derattizzazioni ● Net- tezza urbana ● Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

RITORNA PER UN PERIODO LIMITATO LA GRANDE OFFERTA\*

CAMARDAUTO

50% in contanti il resto in 12 comode rate senza interessi

\* Su tutte le auto disponibili in Concessionaria.

CAMARDAUTO Concessionaria

Via Marsala - XITTA (TP)



## ● CALCIO INTERREGIONALE

# Solo laconici piazzamenti per le squadre trapanesi

Si è concluso domenica, con la disputa dell'ultima giornata del girone di ritorno, il campionato interregionale 1983/84.

Già decisa la promozione della Nissa in C-2, l'ultima giornata doveva stabilire quale formazione avrebbe fatto compagnia in Promozione alle già retrocesse Villafraanca e Terranova.

Ebbene, la terza squadra ad abbandonare l'interregionale è stata il Ragusa, alla quale non

è servito il pareggio ottenuto proprio contro la Nissa sul proprio terreno.

Le trapanesi, oramai da tempo relegate al ruolo di compariarie, hanno concluso il torneo nelle zone alte della classifica ma, ancora una volta, cosa questa che si ripete da parecchi anni, non sono riuscite ad ottenere quella promozione che avrebbe potuto riportare la nostra città su dei livelli, calcisticamente parlando, più consoni

alle proprie tradizioni.

Il Pro Trapani ha concluso il torneo al terzo posto, dietro alla vincitrice Nissa ed al Mascalucia, mentre il Trapani si è classificato quinto, preceduto anche dalla Nuova Igea.

Nell'ultima giornata di campionato, il Pro Trapani ha sconfitto di misura sul proprio terreno l'insidioso Pro Sciacca, mentre il Trapani è stato battuto dalla Juvenes Enna, sempre per 1-0.

Al Provinciale si è assistito ad un discreto incontro, e la vittoria ha, alla fine, premiato i granata per la maggiore mole di gioco sviluppata nel corso della gara, anche se c'è da tenere presente che i saccesi si sono resi pericolosi in contropiede.

Nell'altro incontro che vedeva di scena una compagine trapanese, la Juvenes Enna ha sconfitto per uno a zero i granata del Trapani. La gara, con le tipiche caratteristiche di un incontro di fine stagione, non è stata certamente bella, ed i granata sono stati battuti da una formazione desiderosa di chiudere in bellezza di fronte al proprio pubblico.

Conclusi il campionato, si fanno i primi bilanci sullo stesso. Si può sicuramente affermare, viste le premesse della vigilia, che entrambe le trapanesi avrebbero potuto conseguire risultati migliori.

Il Pro Trapani aveva messo su, nella stagione in corso, una compagine formata in prevalenza da giovani per disputare un torneo di notevole rilievo.

La folgorante partenza della squadra di Morana aveva alimentato fondate speranze di promozione, dato che il complesso rendeva e in casa e fuori delle mura amiche. La compagine granata faceva della velocità la propria arma migliore e riusciva a mettere in difficoltà più di un avversario.

L'attacco funzionava a meraviglia, la difesa reggeva agli attacchi degli avanti delle squadre avversarie, il centrocampo svolgeva egregiamente la doppia funzione di filtro e di costruzione. Ma poi, improvvisamente, l'inesperienza affiorava in parecchie partite interne: i granata si trovavano in vantaggio regolarmente, ma non riuscivano ad ottenere la rete che permettesse loro di chiudere l'incontro ed anzi, davano modo all'avversario di giungere al pareggio.

Venivano anche delle sconfitte esterne (clamorose alcune nelle dimensioni) ed il Pro Trapani si trovava escluso dalle primissime posizioni, contentandosi di dover lottare per le posizioni di rincalzo.

Per il Trapani il discorso è diverso; la compagine affidata inizialmente alle cure di Biagini e costruita con il dichiarato obiettivo della conquista della promozione, non si è mai inserita nella lotta al vertice, avendo fallito la gara che avrebbe potuto sancire il suo clamoroso rilancio in classifica dopo un avvio non certo dei migliori: ci stiamo riferendo alla gara contro la formazione che poi vincerà il torneo, cioè la Nissa.

La campagna acquisti estiva aveva portato in granata numerosi atleti di nome, ma non certo giovani: diversi non hanno mantenuto la propria fama, mentre altri sono stati indotti ad una cattiva stagione da scelte tattiche non troppo felici.

La concessione di un periodo di riposo al mister Biagini, poi tornato alla guida della squadra ed il successivo esonero, la dicono lunga sulla situazione di estrema tensione venutasi a creare all'interno dell'ambiente trapanese.

L'appuntamento con la tanto auspicata promozione e, quindi, ancora una volta rimandato, ma questo rischia di allontanare dallo stadio larga parte di quel pubblico che è stato sin troppo paziente nel concedere fiducia alle società calcistiche trapanesi, fiducia che, non sempre è stata ricambiata.

MAURIZIO SCHIFANO

## ● TENNIS

# E' partita la Coppa Italia

Al via domenica scorsa la Coppa Italia, manifestazione per gli N. C. che ogni anno vede una vasta partecipazione di «racchette» di tutta l'Italia tennistica.

Il C. T. Trapani che, con la squadra A, è il favorito del primo girone, (il C. T. Paceco, il C. T. Ricevuto e il C. T. Valderice sono le altre società iscritte in questo girone), ha iniziato positivamente il suo cammino battendo nettamente la formazione del C. T. Valderice. La squadra ospitante, si giocava sui campi di contrada Milo, ha vinto tutti gli incontri come previsto. Il divario tecnico era

manifesto, considerando anche la poca abitudine alla terra battuta dei componenti la formazione valdericiana.

Nel primo singolare, Russo ha avuto facile gioco di un F. Mucaria certo non al meglio delle sue condizioni: 6/1 6/0 il risultato. Nel secondo incontro P. Sammartano ha inflitto un doppio 6/2 a Sorrentino di cui ricordiamo migliori prestazioni, mentre Marini ha lasciato due soli giochi a F. Sammartano (6/2 6/0) nel quarto singolare. La formazione valdericiana avrebbe potuto ottenere qualche cosa nel terzo singolare che ha visto opposti T.

Denaro per il C.T. Trapani e Cipollone per il C.T. Valderice. A quest'ultimo, però, è mancato, forse, quel pizzico di determinazione in più che gli avrebbe certamente consentito di fare sua la posta in palio. Alla fine ha prevalso T. Denaro con un doppio 7/5.

Anche i due doppi, a risultato ormai stabilito, sono andati a finire nel carnet della formazione trapanese.

Domenica prossima, la formazione A del C.T. Trapani sarà impegnata ancora una volta in casa contro la formazione B del C.T. Ricevuto mentre il C. T. Valderice ospiterà il neonato C.T. Paceco sul proprio campo presso la villa comunale di Valderice.

Nel secondo girone, la formazione B del C.T. Trapani ospiterà, anch'essa sui campi di contrada Milo, la formazione A del C.T. Ricevuto dando, pertanto, vita ad un doppio derby cittadino.

GIUSEPPE DI VITA

ENZO SACCARO

## ● BASEBALL - Serie C

# MATTEOTTI IMBATTUTA

Al giro di boa il campionato di Serie C di baseball.

In testa, alla conclusione del girone d'andata, la favorita Aics Matteotti, ancora imbattuta, seguita al secondo posto dalla Mufara Polizzi, sconfitta soltanto dall'attuale capolista.

Ancora al palo la Smeda Trapani Baseball. Anche sabato, opposti ai forti avversari della Mufara Polizzi Generosa, i ragazzi trapanesi sono rimasti sconfitti per 18 a 4, a conclusione del quinto inning. Al di là della forza dell'avversario, molto più esperto e preparato, sono emersi ancora, nella squadra trapanese, dei momenti di disattenzione (anche se la prestazione è stata, nel complesso più che accettabile) e delle ingenuità che sono pesate non poco sull'esito dell'incontro.

In svantaggio per 5 a 3 al primo inning, i trapanesi sono riusciti a contenere lo svantaggio anche nel secondo; ma appena è sceso in campo il secondo lanciatore del Polizzi, per i trapanesi è stata notte fonda.

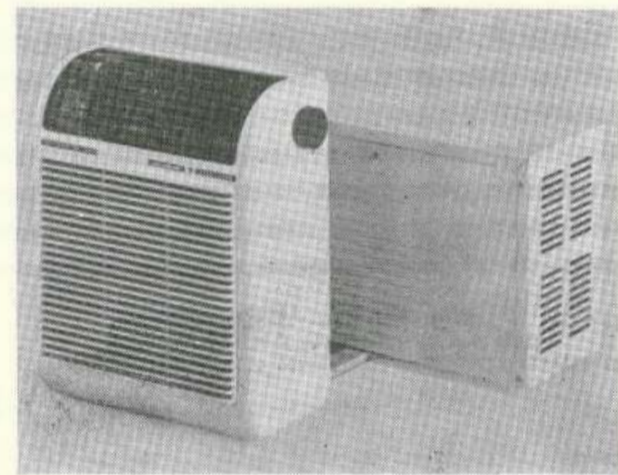
Con lanci precisi e molto veloci, il numero nove della Mufara Polizzi è riuscito, nel terzo e quarto inning, ad ottenere tre strike out per tempo (cioè ha eliminato al piatto, di fila, tre battitori della squadra di casa) e la partita non ha avuto più storia.

Solo al quinto inning i ragazzi della Smeda sono riusciti a prendere le contromisure e ad ottenere l'ultimo punto.

Il prossimo turno (26 maggio) vede i ragazzi trapanesi opposti ancora, in quel di Trapani, alla fortissima AICS Matteotti. Seguiranno poi tre incontri nei quali, se faranno te-

soro delle esperienze acquisite nel girone d'andata, potranno gareggiare da pari a pari con gli avversari.

C'è estate ed estate. Noi ve la consigliamo al fresco.



Vi consigliamo di scegliere un condizionatore d'aria.

**EMM** MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRODOMESTICI  
Ditta ROBERTO MARCIANTE

TRAPANI - Via G. B. Fardella, 390/394 ☎ 29593

# V A M di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT Via Erice ☎ 833.361 - VALDERICE

## OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Panda 30/45	81 - 82	Peugeot 305 bz	78
127 3° serie	82	131 bz	81 - 82
127 Fiorino	80 - 81	131 Panorama	81
Dyane 6	80	132 bz e ds	80 - 81
127 Panorama	82	BMW 316	81
Ritmo bz e ds	81 - 82	900 T Pulmino	80
Renault 5 Aut.	79	238 Doppia cabina	77
Horizon	79	Ducato carro	82

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

## Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO NUMERO 39 DEL 20 MAGGIO 1984

1 Campobasso-Empoli	1
2 Cavese-Catanzaro	1 x
3 Cesena-Arezzo	x
4 Cremonese-Pistoiese	1
5 Lecce-Como	x 2 1
6 Monza-Pescara	1 x
7 Perugia-Palermo	1 x
8 Samben-Cagliari	1
9 Triestina-Atalanta	1 x 2
10 Varese-Padova	1
11 L.R. Vicenza-Parma	1
12 Messina-Taranto	x
13 Casale-Vogherese	1 x

## CLASSIFICA - CAMPIONATO INTERREGIONALE - 30° GIORNATA

SQUADRE	Punti		Partite					Reti					MEDIA			
	TOT.	C. TR.	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	
NISSA	43	27	16	30	16	11	3	12	3	0	4	8	3	36	16	-2
MASCALUCIA	40	26	14	30	13	14	3	11	4	0	2	10	3	38	20	-5
PRO TRAPANI	37	23	14	30	13	11	6	9	5	1	4	6	5	27	20	-8
NUOVA IGEA	34	24	10	30	11	12	7	10	4	1	1	8	6	31	25	-11
TRAPANI	33	21	12	30	11	11	8	7	7	1	4	4	7	25	22	-12
ACIREALE	32	22	10	30	8	16	6	7	8	0	1	8	6	28	23	-13
FOLGORE	32	17	15	30	8	16	6	5	7	3	3	9	3	33	30	-13
MAZARA	31	21	10	30	8	15	7	7	7	1	1	8	6	28	27	-14
JUVENES	29	22	7	30	10	9	11	8	6	1	2	3	10	28	28	-16
PRO SCIACCA	28	20	8	30	8	12	10	7	6	2	1	6	8	32	27	-17
FAVARA	27	20	7	30	6	15	9	6	8	1	0	7	8	30	31	-18
CALTAGIRONE	27	18	9	30	8	11	11	6	6	3	2	5	8	22	28	-18
PATERNO	26	17	9	30	7	12	11	4	9	2	3	3	9	30	34	-19
RAGUSA	24	16	8	30	6	12	12	5	6	4	1	6	8	21	34	-21
VILLAFRANCA	21	16	5	30	6	9	15	6	4	5	0	5	10	22	37	-24
TERRANOVA	16	13	3	30	2	12	16	2	9	4	0	3	12	21	50	-29

## Campionato A. I. C. S. di calcetto

L'A.I.C.S. Calcetto Trapani battendo per 5 a 0 l'A.I.C.S. di Enna, si è aggiudicato il diritto a disputare la finale regionale. Ottima la gara disputata dalla rappresentativa A.I.C.S. di Trapani, allenata dal duo Castaldi-Sammartano. Le reti sono state realizzate da Incandella (3), Lamia e Minaudo.

In precedenza la squadra trapanese nell'incontro di andata ad Enna era stata sconfitta per 3 a 1 (rete di Quenqua), quindi per effetto della differenza reti l'A.I.C.S. di Trapani ha superato il turno ed è entrata in finale dove incontrerà l'altra semifinalista che uscirà fuori dallo scontro Siracusa-Messina.

Anche in questo 1° Campionato regionale A.I.C.S. di Calcetto la squadra trapanese ha ottime possibilità di piazzarsi per le finali nazionali A.I.C.S.

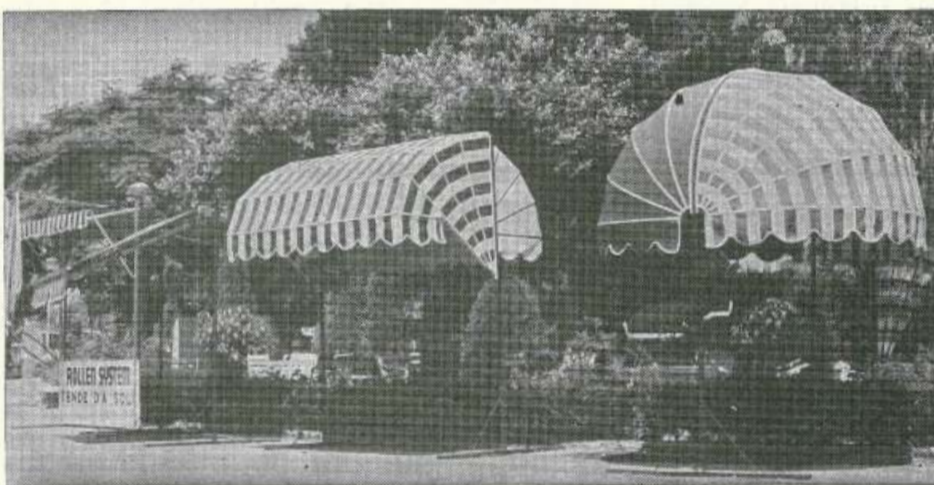
## ALLEVAMENTO di «cas d'erix»

Dispone di cuccioli fulvi e tigrati di altissima genealogia



di GLEN SCAMMACCA

Via Argenteria Km. 4 ☎ (0923) 38681 (ore pasti)



Tende da sole per balconi, ville, giardini, negozi, bar, ristoranti.

**ARQUATI**

Esclusivista di zona: Ditta MICELI ROSA RITA  
Via Circonvallazione, 14 ☎ 88.22.77/88.18.45 - PACECO



Per difendere la tua auto basta la polizza globale

**SARA**

Un'altra occasione per chi è socio.

ESCLUSIVAMENTE PER I SOCI DELL'A.C.I., LA SARA ASSICURAZIONI HA RISERVATO UNA PARTICOLARE POLIZZA A COPERTURA DI FURTO, INCENDIO, RITIRO PATENTE, ATTI VANDALICI ED EVENTI NATURALI, SENZA ALCUNA SCOPERTURA O FRANCHIGIA ED A CONDIZIONI DI PARTICOLARISSIMO FAVORE

Ecco alcuni esempi

Valore autovettura	Assicurazione normale	Assicurazione SARA/ALA	Risparmio
4.000.000	112.200	78.540	33.660
6.000.000	168.300	123.420	44.880
8.000.000	224.400	168.300	56.100
10.000.000	280.500	218.790	61.710

RIVOLGETEVI AGLI SPORTELLI **ACI-SARA** DI TUTTA LA PROVINCIA.